

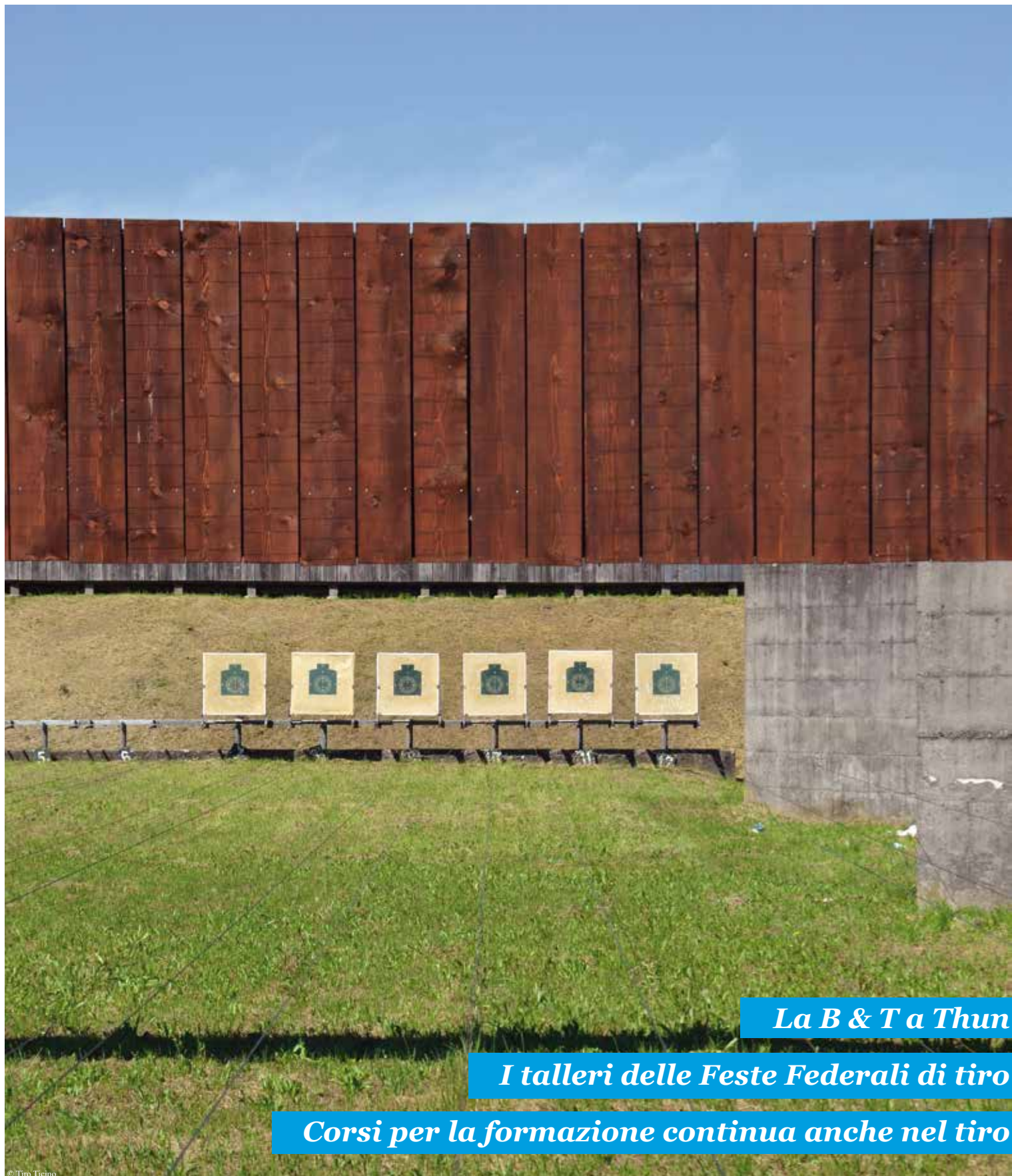
Tiro Ticino



Federazione Ticinese
delle Società di Tiro

Periodico di sport e informazione

N. 41
Giugno 2015



La B & T a Thun

I talleri delle Feste Federali di tiro

Corsi per la formazione continua anche nel tiro

España Granada 2014



TRADITIONAL SWISS PRECISION

51ST ISSF WORLD CHAMPIONSHIP ALL EVENTS GRANADA, ESP 6 SEP - 20 SEP 2014

NEW WORLD RECORD!

583



10 13 12

50m Pistol Men - New World Record 583: Gold + Silver • 50m Pistol Men Team: Gold (2) + Silver (3) + Bronze (2) • 50m Pistol Men Junior: Bronze • 50m Pistol Men Junior Team: Gold (3) + Bronze (3) • 10m Air Pistol Women: Gold + Bronze • 10m Air Pistol Women Team: Silver (2) + Bronze • 10m Air Pistol Women Junior: Gold + Silver • 10m Air Pistol Women Junior Team: Gold + Silver + Bronze (3) • 10m Air Pistol Men Team: Silver • 10m Air Pistol Men Junior Team: Silver • 25m Pistol Women: Bronze • 25m Pistol Women Team: Gold • 25m Standard Pistol Men: Silver • 25m Standard Pistol Men Junior Team: Silver



WORLD CHAMPION



MORINI COMPETITION ARM S.A.

Via ai gelsi, 11 • CH-6930 Bedano - Switzerland
t: +41 91 935 22 30 • f: +41 91 935 22 31
morini@morini.ch • www.morini.ch

01	Editoriale	3
02	Ftst informa	4
03	News	6
04	Identikit	8
05	Tecnica	10
06	Tiro e dintorni	15
07	Recensioni	26
08	Time Out	29

Impressum

Tiro Ticino

Periodico Trimestrale della Federazione Ticinese delle Società di Tiro
Anno XI - Numero 41, Giugno 2015

Editore

Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Responsabile editoriale

Luca Filippini

Redazione

Luca Filippini, Edy Ramelli, Claudio Portavecchia

Hanno collaborato a questo numero

Stefano Giedemann, Peter Käser, Dorian Junghi, Fabio Luraschi,
Vigilio Massarotti, Claudio Portavecchia, Paolo Tami, Marco Viglezio

Fotografie

Archivio FTST, Luca e Roberta Filippini, Wikipedia, Marco Viglezio,
Fabio Luraschi

Progetto grafico | Impaginazione

Synth_e_tic | Petra Filippini

Redazione e Pubblicità

Tiro Ticino

Casella postale

CH-6776 Piotta

e-mail: tiroticino@ftst.ch

CCP 69-3606-3

Distribuzione

2'600 copie

Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

In copertina

Anche l'edizione 2015 del Tiro Federale in Campagna è storia...

Tutti i diritti sono riservati.
Nessun contributo pubblicato può essere riprodotto totalmente o in forma parziale senza l'autorizzazione della redazione. Le opinioni espresse negli articoli non riflettono necessariamente l'opinione dell'editore. Per collaborare con Tiro Ticino rivolgersi alla redazione.

Tradizioni e futuro

Teniamo vive le nostre tradizioni, cerchiamo di imparare da esse e pensiamo a come migliorare ancora.

Ci siamo appena lasciati alle spalle il Tiro Federale in Campagna, dove abbiamo purtroppo avuto una partecipazione inferiore alle attese e già ci addentriamo in un'altra manifestazione ancor più importante. Quando leggerete queste righe, saremo nel pieno del Tiro Federale (o Festa Federale di Tiro che dir si voglia), manifestazione che si svolge ogni 5 anni e che nel 2015



mobiliterà ca. 40'000 tiratori a recarsi in Vallese. La prima edizione di questa manifestazione è stata nel 1824, anno in cui è anche stata fondata la federazione nazionale di tiro, allora con il nome di Società Svizzera dei Carabinieri. Non dimentichiamo però che le società di tiro più antiche della Svizzera hanno visto la luce ca. 400 anni prima... e non si tratta di un errore di battitura! L'Arquebuse di Ginevra ad esempio, è stata fondata nel 1474 e anche la società della città di Lucerna è stata fondata in quegli anni, solo per fare alcuni esempi.

I tiratori, come associazione organizzata, esistono dunque da molto tempo. Se pensiamo a come fosse il Ticino ad inizio '800, nello stesso tempo esisteva già un'associazione mantello federale che chiaramente ha dovuto evolversi negli anni. Il tiro è sicuramente uno sport di tradizione che negli anni ha cambiato i fucili e le pistole utilizzate per la sua pratica, ma che sempre vede la persona in gara principalmente contro se stesso nella ricerca della precisione e perfezione del gesto tecnico e di ottenere il punteggio più alto possibile. È dunque una scuola di autocontrollo, responsabilità e, non da ultimo, un'importante base associativa. Come in molti altri sport infatti, senza le tante persone che mettono a disposizione tempo e risorse per il bene comune, non sarebbe possibile "arrivare a fine mese". Quando si parla di volontariato, i più pensano a coloro che danno una mano ai bisognosi, agli anziani: non dimentichiamo gli innumerevoli volontari per le nostre associazioni e per la buona realizzazione delle manifestazioni. Grazie mille di cuore a tutti!

Coltiviamo dunque le nostre tradizioni di cui possiamo essere fieri. Pensiamo però come fare per adattarci al meglio alle condizioni quadro che cambiano continuamente: la federazione nazionale prova a lanciare progetti pilota su nuove competizioni di tiro che desiderano motivare nuove persone a praticare la nostra disciplina anche se magari in modi e forma leggermente diversi (Target sprint, Marciare e sparare, ecc.). non si tratta in primis di gare in più per i tiratori già attivi, ma si tratta di motivare nuove persone a partecipare e praticare il nostro sport. Questo è possibile anche con i corsi per adulti d'introduzione al tiro di cui abbiamo ottimi esempi alle nostre latitudini (Bellinzona, Lugano, Faido...).

Buona lettura e buon lavoro.

Luca Filippini
Responsabile editoriale



Riconoscimento e apprezzamento

Il comitato non è il garzone dell'associazione

Da Züri Schütz / Spesso diamo troppo per scontato che qualcuno assuma cariche importanti...

Il presidente di società e i suoi compagni di comitato non sono sovraumani. Funzionano come gli altri membri dell'associazione. Un compito in comitato può essere molto faticoso e ruba forze. Succede di tanto in tanto che dei membri di comitato molto impegnati buttino la spugna poiché sfiniti e privi di forze per andare avanti. Questo è un peccato e non dovrebbe succedere.

I comitati fanno bene a prendere cura di sé stessi e di prendere le dovute misure per non diventare casi per uno psichiatra. Anche l'associazione vi guadagna ad avere dei membri di comitato in buona forma, che hanno piacere e non timore a svolgere il loro incarico. È auspicabile aver membri che apprezzano il loro lavoro e agiscono in modo positivo.

Sovraccarico – Cos'è?

Il motivo del sovraccarico spesso non risiede nemmeno all'associazione stessa. Spesso, una situazione professionale non permette di dedicare la necessaria attenzione a un impegno associativo. Diversamente, le persone impegnate tendono ad assumere funzioni in più associazioni senza disporre del dovuto tempo. Il sovraccarico succede quando il lavoro nel comitato non è regolare o non è distribuito in modo chiaro. Spesso si tratta anche di presidenti che non sanno

o non vogliono delegare. Sensato sarebbe definire i profili e i requisiti per le singole funzioni. I membri dovrebbero padroneggiare i propri compiti e potersi identificare in essi. In ogni caso è da organizzare la formazione continua dei membri.

Il comitato dovrebbe anche aver il coraggio di proporre a propri membri passivi di ritirarsi. Il comitato potrebbe discutere delle pecche nelle sue attività durante una clausura, formulare soluzioni e apportare i dovuti cambiamenti. Queste misure sono da controllare regolarmente. Infine, i membri del comitato dovrebbero sentire che la loro carica lavorativa è apprezzata.

Come fare il pieno

Cosa aiuta i membri di comitato a fare il pieno per trovare nuovo slancio nel quotidiano associativo? Si tratta sempre di trovare un sano equilibrio fra impegno per la buona causa e i numerosi requisiti dell'attività associativa. Rende trovare di tanto in tanto tempo per le discussioni fondamentali. Come viene gestita la collaborazione nel comitato? Quali punti essenziali vogliamo trattare in futuro? Quale attività sono ancora necessarie? Quando si definiscono priorità si creano gli spazi per i cambiamenti. Il lavoro associativo non deve solo essere faticoso o percepito quale carico gestionale ma anche come arricchimento e una possibilità

di apprendere cose nuove e fare qualche cosa con altre persone.

Riconoscimento e apprezzamento

Colui che si ingaggia a titolo onorifico al profitto della società merita riconoscimento e apprezzamento. Le organizzazioni che ne approfittano ne portano la responsabilità. Ma come?

La forma la più semplice è il complimento. Feed-back per esempio dopo una seduta di allenamento o una buona riunione sono esperienze positive che motivano a ulteriori prestazioni. Un biglietto d'auguri per il compleanno o gli auguri di buona guarigione sono sempre graditi e dimostrano che il lavoro della persona è apprezzato. Il rimborso delle spese effettive della funzione dovrebbe essere ovvio. Un risarcimento finanziario minimo per certi compiti o l'esenzione dai contributi associativi sarebbero anche fattori da valutare. Un'onorificenza nel quadro di manifestazioni, per esempio tramite autorità comunali portano a riconoscimenti ufficiali che fanno bene a chi le riceve.

** Apparo su "Züri Schütz Nr 13", dicembre 2014. Per gentile concessione della federazione zurighese di tiro. Traduzione di Tiro Ticino.*

Pistole d'ordinanza in azione

Novità: maestrie decentralizzate PO

Peter Käser / *Dopo richieste da più parti, le FTST introduce nuovamente la maestria con pistola d'ordinanza a 50 e 25m.*



Da più parti e più volte è stato segnalato l'interesse per una competizione e, perché no, prima o poi anche un campionato Cantonale

individuale, alla pistola d'ordinanza. Da anni infatti, questa gara non è più presente nei calendari cantonali né in quelli federali.

Per valorizzare un poco il tiro in Ticino, la commissione pistola FTST ha deciso di lanciare un Campionato Ticinese Individuale "PO" con gara a 50m (programma B) e/o a 25m (30+30).

Per definire l'interesse e nell'attesa di ottenere una "massa critica" sufficiente, questa gara si

svolge inizialmente in modo decentralizzato, quindi nel 2015 non vi sarà ancora una finale come per le altre discipline.

Il programma di tiro a 50m (programma B, tutto su bersaglio P), prevede un semi-programma di precisione con 6 serie da 5 colpi ognuna in 5 minuti, su comando. Il secondo semi-programma è di velocità con 6 serie da 5 colpi ognuna in 30 secondi, sempre su comando.

A 25m il programma è quello della maestria C che prevede un semi-programma di precisione con 6 serie da 5 colpi ognuna in 5 minuti (su bersaglio di precisione), su comando.

Il secondo semi-programma è il tiro di duello con 6 serie da 5 colpi ognuna in 30 secondi (su bersaglio di velocità), visibile 3" per poi sparire per 7".

Come si può partecipare?

Il tiratore interessato mi annuncia che partecipa alla gara (peter@ftst.ch) e io gli invio un foglio di stand (direttamente o via responsabile di società).

Il tiratore esegue sul proprio poligono il tiro sotto controllo di un monitor di società che poi controfirma il foglio di stand. A fine gara mi ritorna il tutto entro il 31 agosto 2015.

Costo della gara: CHF 15.- (munizione non compresa) con in premio una carta corona di CHF 12.- a partire dai risultati minimi di 520 punti (a 50m) o da punti 510 (25m).

La commissione pistola FTST attende di ricevere presto le vostre iscrizioni in modo da poter organizzare magari già il prossimo anno anche la finale e assegnare così anche i titoli di "campione ticinese ordinanza".

Festa federale di tiro Wallis 2015 Tallero ufficiale



Fr. 500
2015 oro *
Prezzo: 1250.- CHF



Fr. 50
2015 argento *
Prezzo: 95.- CHF

* Ha funzione di moneta durante i giorni della festa.

**Ottenibile presso l'organizzazione della festa oppure presso
Erwin Dietrich AG, negozio di numismatica dal 1957, Werdmühleplatz 4, 8001 Zürich
www.muenzen.ch (anche negozio on-line) Tel. 044 212 30 12 (parliamo italiano)**

Munizione e “ordinanze”

Il futuro della 7.65mm

Luca Filippini / Dopo una fase di sviluppo durata più di due anni, è stata presentata la nuova cartuccia 7.65mm utilizzabile nel tiro fuori servizio.

Da alcuni anni molti tiratori alla pistola si domandavano che fine avrebbe fatto la famosa cartuccia per pistola 03 (cart pist 03, la cartuccia 7.65mm Parabellum introdotta ad inizio '900 con la Pistola Parabellum nel nostro esercito).

A fine 2012 l'Esercito aveva deciso di non più produrla in quanto non più utilizzata nel suo interno. Grazie all'intervento della federazione nazionale si era riusciti a farne produrre ancora un lotto di 3 milioni di colpi.

A quel momento, per garantire una soluzione duratura, la FST si è attivata e grazie all'ottima collaborazione con la SAT (Katrin Stucki) e la RUAG (Markus Hurny come capo progetto sviluppo) si è riusciti ad avere un nuovo prodotto, almeno buono come il precedente.

Le varie attività sono state svolte da un gruppo di lavoro sotto la direzione del membro di comitato centrale Paul Röthlisberger a cui hanno collaborato varie persone tra cui anche il responsabile dello sport di massa Heinz Küffer.

Per la FST era importante poter avere per lo sport di massa un prodotto utilizzabile per molti anni, di una buona qualità e che fosse riconosciuto per il tiro fuori servizio e per le gare federative (TO, TC, tiri storici, ecc.) come la precedente.

Esternamente, questa cartuccia si differenzia dall'altra soprattutto per il colore del proiettile: questa cartuccia, come anche la cart pist 14 (la nuova 9mm d'ordinanza) utilizza un proiettile “ramato” FMJ (full metal jacked, cioè camiciato). Per il resto è una normalissima cartuccia 7.65mm para che avrà la denominazione cart 7.65mm Parabellum (cioè un termine più “civile”). Il packaging subirà sicuramente a breve ancora delle modifiche... ma sarà verosimilmente in pacchetti da 50 colpi riunite in unità (scatole di cartone) da 1000.

Formalmente non si tratta più di una cartuccia d'ordinanza, ma sarà inserita nell'elenco dei mezzi ausiliari e dunque ammessa per le gare federative e per gli esercizi federali (come anche la cart pist 14) e su tutti i poligoni omologati per il tiro fuori servizio, senza limitazione. In questo modo i nostri tiratori con pistole d'ordinanza in 7.65mm potranno continuare ancora a lungo a “farle cantare” ancora a lungo.

Abbiamo avuto la possibilità di testarla in occasione di un “battesimo ufficiale” a inizio maggio a Thun, dove il produttore RUAG Ammotec ha messo a disposizione per un tiro di prova le prime serie della cartuccia. Oltre alle prove di fabbrica per ottenere l'omologazione CIP che garantisce le pressioni massime, è stata testata con varie pistole dalla Parabellum fino alle più moderne SIG comportandosi molto bene e funzionando senza alcun problema.

Con l'ordinazione della munizione per il 2016, le società procederanno come finora: la fornitura e l'attribuzione della nuova cartuccia verrà gestita direttamente dalla SAT. Infatti, il prossimo anno saranno consegnate anche le ultime cart pist 03 ancora in stock.

Il costo della nuova cartuccia per le società sarà di 0.35 CHF al colpo a cui andranno aggiunti i 0.05 CHF di contributo allo sport fatturato direttamente, in questo caso, dalla FST.



Per la vostra sicurezza.

Direzione regionale di Lugano
Via Canonica 8
6900 Lugano
Tel. +41 91 910 91 00
Fax +41 91 910 91 50
www.securitas.ch

 **SECURITAS**

Dal comitato centrale

Progetti e attività correnti

Luca Filippini / Alcuni progetti federativi desiderano lanciare discipline alternative alle attuali per variare l'offerta e accogliere altri soci.

Dopo la maratona di Arbon (TG) che a fine aprile ha visto riunirsi presidenti e delegati federativi per la conferenza dei presidenti e l'assemblea ordinaria dei delegati, come pure i delegati della USS si è entrati nel vivo della stagione all'aria aperta 2015.

Il comitato centrale, come d'abitudine, deve guardare avanti per preparare le prossime stagioni. Per questo motivo si è dato avvio al processo di pianificazione 2016 e alla pianificazione finanziaria a medio termine 2017-2020. A livello più operativo, nel prossimo autunno vi sarà un progetto di "tiro e marcia" che prevede di combinare il tiro al bersaglio (fucile o pistola) con un percorso da assolvere a piedi. La manifestazione si terrà sul poligono Sand (BE) e nei suoi dintorni e vuole motivare i tiratori o amici del tiro a muoversi maggiormente. Possono partecipare sia i più che i meno giovani, le classifiche terranno conto

anche dell'età dei partecipanti. Inoltre sarà introdotto anche il tiro a 10m (fucile e pistola) con appoggio: gli interessati dovranno assolvere 3 turni eliminatori casalinghi a cui seguirà una finale centralizzata al Brünig Indoor (P10) e nel Canton Zurigo (fucile). Il prossimo anno sarà poi proposto assieme agli organizzatori del Triathlon di Yverdon, il "Target Sprint" dove i partecipanti dovranno assolvere a corsa più giri di un percorso di 400m e sparare in piedi con il fucile ad aria compressa su bersagli biathlon.

Si tratta di nuove discipline, per cercare di motivare "non tiratori" a partecipare: questo non dovrebbe caricare ulteriormente il calendario dei tiratori attuali. Chiaramente, com'è già stato fatto "inufficialmente", le società che organizzano una maestria alla P10, ad esempio, potranno permettere in futuro anche il tiro in appoggio ma in una categoria ben separata. Non si tratta di una "facilitazione

di posizione" ma di una categoria separata! Alle porte è anche il Tiro Federale di cui sono stati affrontati gli ultimi preparativi delle manifestazioni speciali federative. Ricordiamo che alla giornata ufficiale di domenica 28 giugno a Visp sarà inaugurata anche la nuova bandiera della FST, i cui costi sono stati coperti grazie a molte donazioni di società storiche, membri onorari, ecc. Nel breve termine saranno molti anche gli impegni di rappresentanza per il comitato, sia in Vallese, ma anche alle varie competizioni nazionali ed internazionali. Questo però non andrà a scapito delle attività correnti che saranno garantite almeno come finora: in questo ambito sono previsti l'aggiornamento con relative traduzioni di tutti i piani di tiro modello e alcuni corsi di introduzione per la nuova versione delle Regole di Tiro Sportivo. In lingua italiana il corso avrà luogo a fine luglio a Giubiasco: persona di contatto è Doriano Junghi (doriano@ftst.ch).

Specialisti per gli occhiali da tiro.



In qualità di partner ufficiale Swiss Olympic siamo formati per offrire il meglio in qualità, competenze e precisione. I risultati non si faranno attendere!



viale Stazione 27
6500 Bellinzona
Tel. 091 825 23 69
www.otticacocchi.ch

PER TUTTI I TESSERATI FTST ESAME DELLA VISTA GRATUITO
e sconto del 10% su tutti gli acquisti





Polizia cantonale, Servizio armi, esplosivi e sicurezza privata

Paolo Degani, il nuovo responsabile

Peter Käser / Dal 1. ottobre 2014 Paolo Degani è a capo del Servizio armi, esplosivi e sicurezza privata con il grado di sergente maggiore.

Signor Degani, cosa le sarebbe piaciuto fare da bambino?

Se devo essere sincero non me lo ricordo. Probabilmente avrò cambiato idea svariate volte, come fanno quasi tutti i bambini. Ricordo però di aver avuto una certa ammirazione per la divisa.

Come e quando è nato il suo interesse per il settore armi?

Sono cresciuto con un padre cacciatore, quindi le armi sono state presenti nella mia vita sin da bambino. Durante il servizio militare, assolto a Romont quale motociclista, sono stato istruito al Fass 90. La pistola ho invece iniziato a utilizzarla quando nel 1999 ho frequentato la scuola di polizia. Di tiro e armi mi sono interessato più a fondo quando, iniziata la mia attività presso l'allora servizio autorizzazioni, mi sono confrontato giornalmente con armi e

attività ad esse collegate. In seguito ho conseguito il brevetto di istruttore di tiro di polizia.

Dai reparti speciali alla Polizia amministrativa, un passaggio difficile?

Inizialmente assai. Quando svolgevo servizio presso la Polizia Lacuale, ero abituato a una vita costantemente all'aria aperta, quindi ci è voluto un po' per abituarci all'ufficio. Ho poi però pure scoperto molti punti positivi, come ad esempio il fatto di poter organizzare il mio tempo libero in modo decisamente più regolare.

Qual è il suo rapporto con il tiro?

Mi piace il fattore concentrazione del tiro di precisione. Sono momenti in cui non c'è spazio per pensare ad altro e quindi è un ottimo modo per staccare la spina, almeno per un attimo.

Quale attività svolge in questo ambito?

Prevalentemente in qualità d'istruttore in polizia, e in particolare quale esaminatore nelle prove pratiche per il conseguimento del permesso di porto d'armi. Quando gli impegni lavorativi me lo permettono, collaboro inoltre per qualche giornata all'anno con il nostro servizio istruzione in occasione dei tiri obbligatori e di mantenimento interni. Mi riprometto inoltre di partecipare con più regolarità al tiro obbligatorio e al tiro in campagna, senza disdegnare momenti conviviali quali i tiri commemorativi.

Dal suo osservatorio come percepisce il mondo delle armi da fuoco?

È una domanda complessa per un mondo altrettanto complesso. In Svizzera c'è una lunga tradizione di armi da fuoco, infatti per una gran parte di cittadini è una cosa normalissima possederne. La legge

sulle armi è però sempre più restrittiva e talvolta risulta un po' difficile far passare il messaggio relativo a tali cambiamenti.

Come è organizzato il suo servizio?

Al momento, oltre al sottoscritto, sono impiegati presso il servizio una segretaria e un agente di polizia e posso assicurare che non abbiamo certo il tempo d'annoiarci. Per i controlli esterni e per l'esecuzione di compiti puntuali, intratteniamo un'ottima collaborazione con altri reparti della Polizia Cantonale.

Quali sono gli altri settori di competenza?

Oltre a quanto concerne le armi, siamo competenti in materia di esplosivi, fuochi d'artificio e di agenzie di sicurezza.

Oltre alle pratiche per il rilascio di permessi quali sono gli altri compiti?

Il rilascio di autorizzazioni e la relativa istruzione delle pratiche è la parte preponderante del nostro lavoro. Eseguiamo però anche sopralluoghi e controlli esterni, in prevalenza nel settore degli esplosivi, dei pezzi pirotecnici e dei commercianti di armi. Inoltre forniamo supporto e consulenze al Ministero Pubblico e ai colleghi operativi, collaborando per eventuali inchieste in tema di armi. Manteniamo poi, in particolare per quanto riguarda il settore delle armi e degli

esplosivi, i contatti con gli uffici cantonali di altri cantoni e con le autorità federali. Siamo pure competenti per l'esecuzione degli esami federali per l'ottenimento del porto d'armi e gli esami per l'ottenimento della patente di commercio di armi.

E se avesse una bacchetta magica...?

Donerei un po' di felicità a chi ne ha bisogno.

Ringraziamo il sergente maggiore Paolo Degani per l'interessante chiacchierata e gli auguriamo ogni bene per la sua attività professionale.



<i>Nome:</i>	Paolo
<i>Cognome:</i>	Degani
<i>Data di nascita:</i>	1976
<i>Stato civile:</i>	Celibe
<i>Professione:</i>	Agente di polizia cantonale
<i>Hobby:</i>	Escursioni, parapendio... e il fido amico Byron
<i>Mi piace:</i>	L'onestà e la cortesia
<i>Non mi piace:</i>	Le ingiustizie gratuite
<i>Il sogno nel cassetto:</i>	Viaggiare, viaggiare, viaggiare...



FIN-RIP-PORT S.A.

c.p. 16, 6953 Lugaggia | Tel 091 943 38 28 | Fax 091 943 34 49

www.finriport.ch | info@finriport.ch



FALEGNAMERIA
ASSOCIATA

Finestre in legno, legno-alluminio, PVC, alluminio

Gelosie in legno o in alluminio

Porte d'entrata, porte interne, armadi a muro e lavori diversi

Istruzione alla pistola

Introduzione alle discipline standard e tiro celere

Claudio Portavecchia / Al corso tecnico di marzo a Mendrisio abbiamo allenato l'introduzione alle discipline di pistola standard e tiro celere.

Sabato 14 e domenica 15 marzo la commissione istruzione FTST ha organizzato a Mendrisio al poligono di Penate un corso tecnico riservato agli allenatori G+S, valevole anche come rinnovo brevetti. Come ormai consuetudine nel nostro Cantone, il corso ha visto riuniti gli allenatori al fucile e alla pistola. Dopo una prima parte teorica dedicata all'introduzione dei nuovi opuscoli tecnici che trattano la didattica e le rispettive discipline "fucile" e "pistola", i partecipanti si sono divisi: fucile al 50m e pistola al 25 e 10m.

Alla pistola 25m la parte pratica è stata diretta da Eros De Berti, il quale, forte della sua esperienza ai massimi livelli cantonale, nazionale e internazionale ha saputo conferire alla due giorni un carattere professionale.

Per entrare nel merito della materia trattata rammento che l'approccio alle discipline veloci a 25m con la pistola a percussione anulare (PPA), ma anche con la pistola a percussione centrale (PPC) presuppone la padronanza della tecnica di tiro di precisione.

Importante quindi per i tiratori che desiderano avvicinarsi alla pistola standard e al tiro celere avere seguito con successo la formazione alla pistola aria compressa e avere acquisito qualche esperienza anche nell'ambito competitivo. Inoltre la conoscenza almeno teorica dei programmi che si intendono apprendere aiuta a capire con quale genere di disciplina dovranno confrontarsi.

Ricordo che il programma standard prevede in totale 60 colpi suddivisi in serie da cinque colpi, da sparare in 150", 20" e 10" sul bersaglio di precisione. Il tiro celere, che è la parte veloce del programma 30+30 (tiro di "duello"), grosso calibro e maestria C ai tiri cantonali e federali contempla 30 colpi suddivisi in serie da 5 colpi, da sparare sul bersaglio ISSF tiro celere (bersaglio visibile 3" con 7" di pausa fra un colpo e l'altro). La prima differenza con le discipline di precisione consiste nella posizione esterna del tiratore: nel tiro veloce il tiratore porrà i piedi leggermente più divaricati rispetto alla larghezza delle spalle con il peso del corpo

leggermente spostato sulla gamba anteriore. La difficoltà maggiore consiste nel gestire correttamente il tempo: in particolare nella pistola standard le serie in 10", mentre nel tiro celere riuscire a sparare correttamente il colpo entro i 3" previsti, partendo in entrambi i casi dalla posizione "pronto" con la mano che impugna l'arma a 45 gradi. In questa posizione è inoltre essenziale che l'indice sia già posto non solo sul grilletto ma che prema per superare la precorsa fino al punto d'arresto.

e in particolare la velocità di salita. Abbiamo visto Eros insistere molto su questi punti prima di consentire agli improvvisati allievi di sparare sui bersagli da competizione. Per esempio nell'insegnamento del tiro in 10" ha utilizzato il bersaglio bianco esigendo che gli allievi sparassero un solo colpo e rimanessero però in posizione fino allo scadere dei 10". In seguito ha chiesto di caricare due colpi e così via, fino a quando i corsisti hanno poi potuto caricare i 5 colpi della serie.



Nel tiro celere il primo esercizio consisteva nello sparare un colpo alla volta sul bersaglio bianco aperto, proprio per apprendere la corretta tecnica di salita.

La partenza dalla posizione a 45 gradi deve essere sì veloce ma non "a razzo", proprio per evitare di arrivare in zona di mira troppo veloci e dover poi frenare rischiando sbandamenti e stratonni. La partenza veloce ma dolce consente di giungere in zona di mira correttamente e di lasciar partire il colpo senza che il braccio si fermi completamente e continui

dolcemente la sua corsa "accompagnando" così il colpo.

Un altro punto sul quale Eros si è soffermato parecchio, è l'allenamento del ritmo di tiro: secondo la sua esperienza è importante abituare già da subito i tiratori a concentrarsi e non lasciarsi distrarre dagli altri tiratori. Ha raccomandato per esempio di allenarsi non sempre in uno o due tiratori che alla fine si conoscono al punto da abituarsi ai rispettivi ritmi di tiro. Ha consigliato di allenarsi per esempio in gruppo, ma soprattutto a partecipare a competizioni in modo da acquisire la necessaria esperienza.

Il corso di Mendrisio ha dimostrato inoltre che tutti gli esercizi possono essere eseguiti anche al poligono 10 m utilizzando pistole ad aria compressa a 5 colpi. A questo proposito rammento che la FTST ha acquistato a suo tempo 2 di queste pistole con i relativi sistemi di tiro che possono essere noleggiati dalle società a prezzo modico.



Spunti d'istruzione

Come iniziare in ginocchio

Luca Filippini / Il tiro in ginocchio è molto interessante e permette con una piccola base tecnica di ottenere buone soddisfazioni: la statica della posizione è basilare.

Un dato di fatto nello sport di massa in Svizzera è che tra i tiratori al fucile almeno tre quarti lo praticano con fucili d'ordinanza dei vari tipi, privatizzati o meno che siano. È sempre un fatto inconfutabile che una buona parte dei tiratori al fucile sia attiva nel nostro sport unicamente nella posizione "a terra". Perché? Personalmente ritengo che le possibili spiegazioni siano più di una. Da un lato, la maggior parte delle gare organizzate sul nostro territorio sono rappresentate dai vari "tiri amichevoli" e questi avvengono "a terra": dunque, vista l'ottima offerta per frequentare manifestazioni sportive, perché scostarsi dalla posizione ritenuta a torto la più facile? Inoltre, chi volesse iniziare magari per una sfida sua personale una seconda posizione, in ginocchio, spesso si trova di fronte ad alcuni ostacoli di tipo materiale e, soprattutto, tecnici: chi è in grado di aiutarmi e darmi un'impostazione di base corretta? Chi vi scrive, si è trovato in questa situazione dopo alcuni anni che aveva iniziato a sparare attivamente e lo aveva fatto con il fucile d'assalto 57...

Come fare per migliorare questa tendenza e dare la possibilità a chi lo vuole di praticare la nostra bella disciplina anche in una seconda posizione? Togliamo subito la paura del materiale: soprattutto con i fucili d'ordinanza e lo abbiamo visto prima sono la maggioranza, oltre a quanto usato "a terra", cioè la giacca da tiro, serve unicamente un cuscino. All'inizio infatti, pantaloni speciali e scarpe da tiro non sono "obbligatori". Allora, forza... o cosa manca ancora a parte la voglia di provare qualcosa di nuovo?

Molto spesso manca chi ci imposta e ci aiuta a prendere una prima posizione che sia costruita e strutturata correttamente. Abbiamo problemi di personale (anche qui ci vien voglia di dire...)! Almeno sulla carta questo però non è vero: infatti in Ticino vi sono ben 46 monitori Gioventù+Sport formati che potrebbero fare questa attività nelle loro società, il condizionale è d'obbligo, a cui si possono aggiungere tiratori esperti nelle due posizioni. De facto però, è sempre difficile trovare qualcuno che si prenda del tempo per noi...

Se il neofita inizia tutto solo e prende una posizione approssimativa e senza un'impostazione corretta, non ha una grande stabilità. E questo lo fa al poligono, troppa è la voglia di "buttar là" alcuni colpi per vedere cosa succede... beh, cosa succede è presto detto: se avete fortuna colpite il bersaglio inteso nel senso ampio del termine cioè 1.50m x 1.65m del cartellone posto a 300m. Ottenere di più è difficile, visto che il puntino nero del bersaglio lo vedrete apparire ogni tanto e per poco tempo tra le vostre mire...

In questo modo la voglia di provare qualcosa di nuovo, lascia presto spazio alla delusione e difficilmente si vorrà ripetere l'esperienza.

Un'introduzione mirata

Per ovviare a ciò, la commissione istruzione della FTST sta valutando di organizzare un "corso di tiro" di 1 giornata per permettere agli interessati di venir impostati correttamente in ginocchio e continuare poi a praticare nella propria società. Questo corso sarebbe indicato per persone che hanno seguito almeno il corso

di tiro tradizionale oppure che provengano dall'istruzione giovanile dei corsi G+S in società (è necessario per parlare tutti la stessa lingua).

Si tratterebbe di un corso dove il partecipante riceverebbe un'istruzione pratica e lo si aiuterebbe ad impostare una prima posizione in ginocchio secondo i principi della statica. Non teoria, ma tanto lavoro sul partecipante! I temi d'istruzione verterebbero su come scegliere il cuscino adatto, come sedersi, ricercare l'equilibrio, imbracciare il fucile, ecc... Con i fucili d'ordinanza, la posizione s'impone abbastanza velocemente (c'è poco da regolare...) mentre con un fucile sport bisogna calcolare almeno 45 minuti... dopo di che si ripeterà più volte prima di iniziare a "far rumore". Al termine della giornata il partecipante dovrebbe aver compreso e provato più volte la corretta "presa della posizione" in modo da potersi allenare sul suo poligono e consolidare quanto appreso.

Vorremmo organizzare questo corso su un poligono che abbia bersagli sia a 50m che a 300m per accogliere gli interessati di diverse discipline. Per seguire al meglio tutti i partecipanti, prevediamo un numerus clausus a dipendenza della disponibilità degli istruttori. Un approfondimento di mezza giornata a distanza di alcuni mesi, che saranno serviti al partecipante per fare esercizi "a casa", è anche pensabile.

Interessati? Prendete contatto per informazioni e iscrizione con istruzione@ftst.ch



*so quello
che voglio!*

ALEXANDRA STINDT | conducente di cani/soldato

*Le donne nell'esercito sono consapevoli,
impegnate e indipendenti.*



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Armée suisse

Interessata?

Allora ordina gratuitamente la documentazione inviando un sms al numero 723 con il seguente testo: «fda i cognome nome indirizzo NPA luogo data di nascita». www.esercito.ch/donne



Idee d'allenamento

Il polisportivo nell'istruzione del tiro

Luca Filippini / Per ottenere un corretto gesto tecnico è importante anche allenare le capacità coordinative, non solo per i più giovani.

Da alcuni anni la federazione nazionale e Gioventù+Sport puntano molto sugli esercizi polisportivi nell'istruzione: ne consegue che queste attività sono state riprese anche nell'istruzione giovanile di tiro sportivo. Questi esercizi, per le categorie più giovani, fanno parte del computo del risultato totale ad esempio per le finali regionali e la giornata svizzera della gioventù.

Inizialmente questa novità non era molto piaciuta, anzi si era vista una certa avversione, soprattutto da parte dei monitori... "Siamo tiratori" ci si sentiva ripetere. Attualmente, possiamo affermare che la maggior parte dei partecipanti e delle società/monitori hanno compreso lo scopo e l'importanza della componente polisportiva per l'istruzione. Chiaramente, per "evitare figure", vi è la necessità di allenare i ragazzi sui singoli esercizi anche durante l'istruzione in società: da non trascurare un interessante effetto collaterale... questi esercizi permettono di variare l'istruzione, mantenere la concentrazione dei partecipanti e "splittare" il gruppo dei partecipanti impiegando un aiuto monitore che non deve essere necessariamente un tecnico del tiro.

A livello sportivo, dunque anche nella nostra disciplina, è chiaro che è importante non solo saper effettuare i movimenti e le sequenze motorie connesse al tiro: soprattutto per i più

giovani è importante fare ampie esperienze motorie e, solo in seguito, specializzarsi. Questo lo scopo principale degli esercizi obbligatori previsti nelle gare di cui sopra.

Visti i destinatari di questi esercizi, gli stessi sono abbastanza semplici (da capire, ma farli bene... è tutt'altra cosa). Li abbiamo inseriti anche nei corsi per monitori G+S in modo che tutti i partecipanti siano confrontati con essi e soprattutto possano capirne le peculiarità e lo scopo ultimo.

Ci si accorge abbastanza in fretta che questi esercizi servono per allenare e sviluppare le capacità coordinative (differenziazione, equilibrio, orientazione, ritmo e reazione) come pure la forza del giovane. Con un po' di costanza (ripetitività anche solo di sequenze brevi), i risultati ottenuti migliorano sensibilmente.

Possiamo solo consigliare a tutti di provare questi esercizi, che si trovano ben spiegati nelle norme esecutive per le finali regionali e nazionali presenti sul sito www.swissshooting.ch / Formazione / Promovimento Speranze.

Molto interessante è ad esempio il "ponte sui cuscini Mobilo", cioè camminare restando in equilibrio sui cuscini: qui si deve sviluppare il senso d'equilibrio (ascoltarlo, ristabilirlo, sentire i cambiamenti, ecc.) e

dunque sviluppare anche la differenziazione nel percepire con i piedi i vari stati. Queste attività sono poi da trasferire nella tecnica di tiro in piedi, ad esempio. Una combinazione potrebbe essere anche quella di effettuare esercizi di mira e di tenuta mettendo sotto i piedi 5 cm di gommapiuma prima di arrivare a stare in piedi con fucile o pistola sui Mobilo.

Nel tiro in piedi (fucile o pistola), il percepire e differenziare l'equilibrio è una componente fondamentale che fa parte della sequenza di tiro ed è da controllare/testare ad ogni colpo.

Un altro bell'esercizio è quello di restare in piedi eretti su una panchina rovesciata e palleggiare il maggior numero di volte possibile con una palla da ginnastica in un tempo massimo di 30 secondi: qui si deve allenare il mantenere l'equilibrio quando allo stesso tempo il giovane è impegnato in un'altra attività (il far rimbalzare la palla).

Non è come nello sport del tiro equilibrio e partenza coordinata del colpo? Anche qui è importante il transfer delle esperienze dall'esercizio in palestra, al gesto tecnico in pedana... spesso si pensa che colui che pratica il tiro è "un più un tiratore e meno uno sportivo": forse introducendo anche alcuni esercizi coordinativi, di fitness, ecc. si migliora sia la percezione della nostra attività e il nostro benessere fisico generale.

Istruzione e tecnica

I prossimi corsi

Luca Filippini / La formazione continua è inderogabile anche in ambito sportivo: questi corsi offrono interessanti possibilità di approfondimento.

In ambito professionale si parla da anni di formazione continua e che non si è mai finito d'imparare. Questo è verissimo: le nostre conoscenze di base che sono state acquisite un tempo, magari vanno approfondite e specializzate per la nuova attività oppure per sfruttare appieno le peculiarità del mondo del lavoro attuale.

Anche in ambito sportivo esistono corsi di aggiornamento e d'approfondimento: come esempio citiamo gli aggiornamenti per i monitori siano essi "militari" o in ambito Gioventù+Sport. In questi corsi, oltre alle novità i partecipanti hanno la possibilità di approfondire alcuni temi che magari nel corso d'istruzione di base erano stati trattati solo sommariamente.

Penso ad esempio al corso "Mentale" che spiega come approfondire questa tematica con i bambini (visualizzazione, ecc.) con tecniche semplici e pratiche o al recente corso tecnico di due giorni che serviva per apprendere come insegnare la tecnica al fucile 50m (3 posizioni) o alla pistola 25m. Ricordiamo che questi non sono però "corsi di tiro" dove il partecipante aumenta le proprie competenze tecniche personali, bensì servono a migliorare prevalentemente competenze di "allenatore" cioè in ambito

metodico, organizzativo ecc.

La commissione istruzione collabora da anni con l'ufficiale federale di tiro col Tantardini: dopo i corsi per gli addetti alla sicurezza per mostrare le particolarità delle armi sportive, vi sarà a inizio agosto un corso tecnico di mezza giornata ad



Airolo per monitori militari al Fass90 e alla pistola. In quest'occasione si cercherà di spiegare ai partecipanti come riconoscere i maggiori errori fatti dal tiratore occasionale, come analizzarli e come intervenire con un coaching attivo per risolverli. Si tratta dunque di riuscire con poche misure a intervenire rapidamente sul "tiratore debole" (vedi articolo sull'ultima edizione) e permettergli di raggiungere un risultato minimo. Le iscrizioni a questo corso vanno effettuate direttamente al col Tantardini (mirko@tantardini.ch).

Rinnovo G+S e nuova documentazione

Il 4 ottobre proponiamo un nuovo corso di aggiornamento dei brevetti G+S a Bellinzona.

In questa giornata saranno introdotte anche le nuove dispense tecniche "Didattica", "Tiro al fucile", "Tiro alla pistola" che sono diventate la base per l'istruzione ai corsi monitori.

I partecipanti riceveranno vari spunti per concepire al meglio o adattare le proprie lezioni in ambito giovanile. Si tratta di un corso che combina teoria e pratica di tiro.

Introduzione esa (sport per adulti)

Il prossimo autunno (11-12 ottobre) vi sarà anche un corso d'introduzione per diventare monitori di sport per adulti esa.

Questo è aperto ai monitori G+S che desiderano approfondire le tematiche d'istruzione per partecipanti adulti diventando in questo modo anche "monitori esa". Si analizzeranno dunque le differenze pedagogiche e tematiche tra i giovani e gli adulti cercando anche di concepire possibili corsi brevi, soprattutto ad hoc, per avvicinare nuovi interessati al nostro sport.

In questi corsi vi sono ancora posti liberi: interessati possono contattarmi luca@ftst.ch

**NOVITÀ PER EVENTI
E GIORNATE IN
COMPAGNIA!**

**"Pacchetto oro" e
"Pacchetto argento"**

Tel. ufficio +41 91 745 44 55
Tel. pista +41 91 859 24 56
E-mail info@karts.ch
Web www.karts.ch



Nuova formula di noleggio per gruppi, aziende, società sportive, addii al celibato/nubilato, amici, ricorrenze... Pacchetto forfait con noleggio kart + cronometraccio tutto compreso!

Pool Caccia Tiro - Selvaggina in tavola

Il ricettario della FCTI

Marco Viglezio / Una pubblicazione ticinese di appassionati cacciatori e cuochi che fornisce tante idee su come consumare al meglio la preda.

Grazie al supporto della Federazione Cacciatori ticinesi (FCTI), all'Editore Armando Dadò e alla passione di Christine e Marco Viglezio, è stato realizzato "Selvaggina in tavola", libro che consegna ai lettori, in una cornice accurata e finemente illustrata, le ricette virtuali dell'omonima rubrica del sito internet della federazione (www.cacciafcti.ch), dedicata appunto alla cacciagione in cucina.

Questa rubrica è divenuta negli anni una sorta di diario delle esperienze gastronomiche degli autori, ma anche di altri cacciatori che hanno contribuito inviando alcune ricette e sta riscuotendo un crescente successo.

Come scrive l'avv. Fabio Regazzi, presidente della federazione dei cacciatori ticinesi nella sua prefazione, il Ticino è una regione privilegiata dal profilo enogastronomico che fa onore alla tradizione culinaria italiana ed è particolarmente gratificato da eccellenti ristoranti.

Importanti guide gastronomiche attestano del resto questa tradizione che risale al Medioevo. Nell'era del virtuale e dell'effimero, della cucina su internet, questo libro è unico nel suo genere perché dal mondo web riconsegna su carta il frutto di tante esperienze, ma anche del piacevole peregrinare e dell'amichevole corrispondenza che gli autori hanno intrecciato con tanti appassionati di selvaggina.

Di queste esperienze personali essi non solo descrivono con un approccio curioso

le diverse ricette, ma rendono anche conto di tante esperienze, storie di cacciatori e della medesima selvaggina, che appaiono in filigrana di ricette antiche quanto moderne, adattate e rivisitate con sensibilità e creatività spesso sorprendenti. La pubblicazione è stata presentata lo scorso 13 marzo in occasione della serata FCTI a Rivera ed è ora ottenibile a un prezzo più che accessibile, tramite la società di caccia, la FCTI (info@cacciafcti.ch) o direttamente presso l'editore (tel. 091 751 48 02).

L'idea di pubblicare un libro di ricette è nata quasi per caso: un piccolo album illustrato, con una selezione delle ricette pubblicate sul sito, come regalo di compleanno. Chi l'ha visto, in famiglia e fra amici, ha subito espresso il desiderio di averne una copia. Mostratolo ai colleghi del comitato federativo, è nata la proposta di stampare una pubblicazione a cura della FCTI, in seguito divenuta una co-edizione con la tipografia Armando Dadò Editore, allo scopo di dare giusto risalto alla valorizzazione gastronomica della risorsa, un aspetto dell'attività venatoria altrettanto importante quanto la ricerca e la cattura del selvatico.

La pubblicazione non ha nessuna pretesa di confrontarsi con opere realizzate da professionisti, cuochi stellati e fotografi rinomati; i singoli piatti sono stati preparati utilizzando una materia prima di qualità e catturata di persona, accompagnata a dei contorni possibilmente di provenienza locale. Senza tanti preparativi, prima di mettersi a tavola gli autori hanno immortalato il

risultato. Il pregio sta forse nell'originalità di proporre anche piatti con le frattaglie e le parti meno nobili e nella semplicità delle ricette che ognuno può eseguire senza grosse difficoltà. Il ricettario è forzatamente incompleto; mancano ricette di lepore e ve ne sono poche di selvaggina da penna e di cinghiale, trattandosi di specie che l'autore non caccia. Chi vorrà saperne di più potrà trovare altre ricette consultando la rubrica selvaggina in tavola del sito federativo.

Affinché la cacciagione possa essere preparata e valorizzata al meglio, occorre naturalmente che la materia prima sia di qualità irreprensibile. Questo significa anzitutto abbattere la preda secondo le regole dell'arte, ossia colpirla nel punto giusto, a distanza adeguata e al momento giusto; eviscerarla correttamente, quindi trattarla in osservanza delle regole sull'igiene della carne e sistemarla al più presto in un luogo adatto al raffreddamento della spoglia.

Ai lettori auguriamo che con le nostre ricette apprezzino ancora meglio una risorsa naturale di grande qualità che, grazie alle particolarità del nostro territorio, abbiamo la fortuna di trovare quasi sulla porta di casa.

Conoscere la selvaggina, valorizzarla, per saperla cucinare al meglio nel pieno rispetto della nostra tradizione culinaria: è anche questo lo scopo di una pubblicazione rivolta a tutti coloro che non scindono il momento culinario e culturale, da quello della passione venatoria.





VICTORINOX

COMPANION FOR LIFE



CYBERTOOL

34 functions, 91 mm, 157 g

Victorinox AG, Schmiedgasse 57, CH-6438 Ibach-Schwyz, Switzerland
T +41 41 818 12 11, F +41 41 818 15 11, info@victorinox.ch

Lunga Distanza

Competizioni per avanzati

Paolo Tami / In questa disciplina esistono anche competizioni più impegnative fisicamente che durano molte ore.

Dal momento che avete tarato bene le ottiche delle vostre armi (con 12 o 15 ingrandimenti come minimo) e avrete ottenuto dei discreti risultati alle varie distanze, potrete cercare di fare un "salto di qualità": misurando la velocità di uscita dei vostri proiettili dal fucile e usando le tabelle balistiche, imparando a misurare la densità dell'aria e la velocità del vento con gli appositi strumenti, vi servirà poi un buon telemetro (che misuri le distanze oltre 1 km) ed eventualmente una tenuta mimetica.

A questo punto sarete attrezzati per fare un tiro tipo "sniper". Questo senza bisogno di ricaricare la munizione da soli, se ne possono già trovare ottime in commercio, per esempio che abbiano velocità iniziale con meno di 10m/sec di differenza tra un colpo e l'altro.

Per questo genere di tiro "sniper" consigliamo una tenuta di caccia a Collesalveti, vicino a Livorno, a circa tre ore di auto dal Ticino. Qui ci troviamo al livello del mare: dovrete perciò "ritarare" la vostra ottica.

L'associazione Skiritay Legacy (per maggiori informazioni iscriversi a forum.skiritaylegacy.com/index.php) ha a disposizione questo bellissimo campo di tiro. Si può fare del tiro a breve, media e lunga distanza da febbraio a fine agosto. Qui è disponibile un ottimo ristorante all'interno della tenuta e un albergo nelle vicinanze, ma non ci sono armerie: si deve andare equipaggiati di tutto, incluse le munizioni. Il campo da tiro principale ha tanti bersagli metallici di forme diverse; il più vicino è a 650m, il più lontano a 980m. Sfruttando altre posizioni si può sparare a oltre 1 km.

È molto istruttivo sparare in questo territorio dato che ogni giorno si alza il vento dal mare

e si devono fare compensazioni laterali da 5 a 10 click su 650m per un .308, con condizioni di vento non sempre costanti. Qui si può fare un buon allenamento e acquistare molta familiarità con la propria ottica e il proprio fucile.

Con un buon equipaggiamento e un po' di esperienza, si può poi ambire a partecipare a una gara di "tiro sniper dinamico", dove conta molto anche il fattore tempo (tutti gli stages hanno un tempo massimo di

ingaggia quale bersaglio e la sequenza". A ogni esercizio vengono dati gli obiettivi, i tempi e le modalità obbligatorie: in questo frangente conta molto l'esperienza pratica e tattica dei tiratori.

Queste gare avvengono in qualsiasi condizione meteo. Per esempio al Gallinago Trophy in Svizzera (riservato ai militari, alla polizia e a qualche pattuglia civile su invito) eravamo quasi sempre sotto la pioggia: a differenza dello Skiritay, c'è anche

una postazione dove si spara con la pistola e dove si fanno esercizi di camuffamento (stalking e countersniper). Inoltre vengono richieste conoscenze più tecniche come allestire una "range card" e prestare i primi soccorsi in caso di ferita di arma da fuoco (prove pratiche e teoriche con punteggio).

A queste gare ho conosciuto persone che hanno partecipato a competizioni che durano anche tre giorni

ininterrottamente (per esempio in Slovacchia): erano entusiasti, ma hanno detto che sono state molte dure fisicamente.

Il tiro a lunga distanza oltre i 300m, da noi è ancora poco conosciuto, ma di possibilità per iniziare e praticarlo in Ticino, come pure nelle vicinanze, ce ne sono. È consigliabile rivolgersi, tramite le associazioni di tiratori a lunga distanza, a persone con più esperienza che sono ben disposte a introdurvi a questo sport, con la possibilità di fare grandi progressi, anche abbastanza velocemente. È necessario avere entusiasmo, tempo nei week-end e una certa disponibilità finanziaria, essendo uno sport che necessita un investimento in armi, ottiche e, per chi prosegue, anche in accessori (telemetro, stazione meteo mobile, ecc.), oltre alle spese per la munizione.



esecuzione), si spara in diverse posizioni (in piedi, seduti, dai veicoli, ecc.) ed è consigliabile fare un po' di allenamento fisico (la gara dura circa 11 ore e comprende diversi spostamenti con tutto il materiale, minimo 25 kg). Se non si sa ancora maneggiare bene la propria arma e la propria ottica, non si riuscirà a sparare nei tempi assegnati per i vari esercizi. La mia prima esperienza a questa gara (indipendentemente dal risultato) mi è servita moltissimo: oltre che piacevole, è stata una grande scuola di tiro. In queste occasioni si può apprendere molto dagli altri tiratori più esperti, dove molti di loro sono anche professionisti. In queste gare s'imparano sia il ruolo di tiratore che di osservatore: infatti la gara non è individuale ma a pattuglie di due persone e gli esercizi non sono sempre identici per entrambi. In certe postazioni si deve decidere "chi

Una perla nell'Oberland Bernese

La B&T a Thun

Claudio Portavecchia / Con prodotti all'avanguardia per forze dell'ordine ed eserciti, la ditta di Thun strizza l'occhio anche ai privati.

B&T di Thun, da molti ancora citata con il vecchio nome di Brügger&Thomet dal nome dei fondatori, è una ditta ben conosciuta soprattutto in ambito delle forze dell'ordine.

La sua storia inizia a Spiez nel 1991 quando i fondatori decidono di concretizzare un loro hobby. L'attuale titolare, Karl Brügger, da più di 30 anni tiratore dinamico IPSC, ci spiega gli albori come un lavoro accessorio in spazi ristretti per costruire silenziatori ("soppressori di rumore" il termine in voga oggi). I prodotti si vendono bene e il volume cresce più del previsto... Arrivano anche sempre più appassionati o forze dell'ordine che chiedono di personalizzare loro prodotti (montaggio di ottiche/visori speciali, sviluppo di soppressori particolari, "tuning" di armi, ecc.) e dunque adagio-adagio i fondatori decidono di dar spazio allo sviluppo di propri prodotti dalla A alla Z.

Producono dall'inizio vari accessori (slitte Picatinny, anelli per il montaggio di ottiche, ecc.) e una buona parte dei prodotti viene esportata (ca. 2/3 della produzione) dove conta sempre ancora molto lo swiss made. Armi di B&T sono in impiego in tutto il mondo in eserciti, corpi di polizia e forze speciali. Come specialisti di "tuning" o upgrade, visti i budget al ribasso di polizie ed eserciti, capita loro di dover intervenire per "ringiovanire" e dare una seconda vita ad armi portatili. La B&T ad esempio ha fatto un upgrade dei fucili d'assalto inglesi SA80 come pure anche di armi di altre forze speciali o di polizia, revisionandoli completamente e aggiungendo slitte e accessori vari prolungando in questo modo la loro vita operativa.

Attualmente la ditta, con la sede vicino all'uscita autostradale di Thun Sud, ha una sessantina di dipendenti. Abbiamo avuto la possibilità di visitarla in lungo e in largo e di provare anche alcuni dei loro prodotti nel bellissimo poligono sotterraneo della ditta. A Thun hanno anche un piano interrato dedicato alla produzione con macchine a controllo numerico e un altro settore è per il montaggio e il controllo della qualità. Alcune attività/produzioni sono dislocate in dodici ditte della regione. L'ambito principale della B&T sono gli equipaggiamenti per polizia e per forze armate. La B&T garantisce anche il servizio per le armi portatili di fanteria (tranne le mitragliatrici pesanti) per il nostro esercito: il primo livello d'intervento viene effettuato dagli arsenali e se vi sono interventi più importanti questi avvengono a Thun. Sono anche

rappresentanti e importatori di varie ditte, tra l'altro dei prodotti Heckler&Koch tedeschi e, di conseguenza, effettuano tutte le varie riparazioni e servizi anche per tali armi (pistole, pistole mitragliatrici, ecc.).

Producono ad esempio con un lanciagranate di 40mm, molto flessibile (GL-06). Sistema molto semplice da



usare, come tutte le armi B&T, ambidestro e tutto ciò riduce i tempi di istruzione necessari. Questo in ambito dei corpi di polizia può impiegare vari tipi di munizioni non letali. Inoltre, è possibile ricaricare le munizioni d'allenamento permettendo un notevole risparmio e in questi momenti dove anche i budget delle forze dell'ordine sono costantemente sotto pressione...

Altri prodotti della B&T sono uno sviluppo ulteriore del TMP acquistato dall'austriaca Steyr e che ha dato luogo alla MP9 una pistola mitragliatrice ultra compatta (personal defense weapon). Inoltre nel 2011 la ditta di Thun è riuscita a sviluppare e portare sul mercato un'interessante famiglia di prodotti da subito sviluppati sia in versione automatica (per polizia ed eserciti) che semiauto: comprende la pistola mitragliatrice APC9 (Advanced Police Carbine 9mm, esiste anche in altri calibri), il nuovissimo fucile d'assalto (ad es. APC223, advanced practical carbine) e fucili di precisione (APR338 in .338 LM, questi sono bolt action). I singoli prodotti vengono offerti in molte varianti (di calibro, canna più lunga, con soppressore, ecc.) per adattarsi al meglio alle esigenze dell'utilizzatore finale. Il grande vantaggio di essere una "famiglia di prodotti" è a livello produttivo: molte componenti/parti sono identiche e questo permette di ridurre tempi e costi di produzione.

La qualità in B&T si scrive a lettere maiuscole. Tutti i prodotti vengono assemblati e controllati internamente in ditta prima di partire per i clienti (pressioni, rotture, ecc.): questo permette anche di ottimizzare i costi riducendo tempi

di consegna e garantendo l'ottimo livello del prodotto finito.

Brügger, che lavora all'interno di un open space con i suoi collaboratori diretti, spiega che il loro successo sta nella velocità di portare un

prototipo al cliente: dall'idea al prodotto finale, se ci si crede, deve passare poco tempo. La B&T è strutturata per essere un produttore di nicchia, di prodotti e accessori che siano buoni per le persone che dovranno impiegarli. Sono attivi per "specialisti": le loro armi non sono di massa, ma sono per operatori specializzati, siano corpi di polizia o forze speciali. Un altro punto importante, sia per prodotti propri sia di terzi, è il servizio dopo vendita. Quando un'arma arriva in ditta per il servizio o per una riparazione, al massimo 10 giorni dopo deve essere di ritorno al cliente, funzionante e testata! Questo è importantissimo soprattutto per le polizie che non hanno più grosse riserve di materiale...

I vari corpi di polizia sono trattati dalla B&T come "grossisti", hanno cioè un canale diretto con la ditta anche a seguito delle importanti ordinazioni. Anche i privati sono ben visti a Thun e per loro la ditta ha aperto un nuovo shop nella loro vecchia sede con armi, vestiti, equipaggiamento sia tecnico che per attività all'aria aperta.

Il futuro è visto in modo abbastanza roseo da parte del signor Brügger. Per lui un vantaggio concorrenziale non da poco, oltre alla qualità svizzera, consiste nella vasta paletta e nella flessibilità della loro ditta per trovare una soluzione idonea agli utenti finali. Infatti, hanno una banca dati con più di 17'000 disegni di prodotti interni o dati in outsourcing. La B&T desidera incrementare il mercato svizzero e la parte di propri prodotti per allargare ulteriormente la loro paletta di soluzioni. Dopo quanto visto personalmente non abbiamo dubbi che sentiremo ancora parlare molto di loro.

Competizioni interessanti

Maestrie per veterani

Red. / Gare decentralizzate con finale nazionale dedicate ai veterani: non sempre conosciute ma sicuramente interessanti.

Una grande particolarità del nostro sport è che non esistono praticamente limiti di età per praticarlo. Molti tiratori conoscono la competizione JU+VE organizzata al fucile 300m e alla pistola: la gara prevede una selezione cantonale decentralizzata e una finale a Thun a fine ottobre dove vari ticinesi hanno conquistato allora nel corso degli anni. Alla gara possono partecipare anche i giovani in categorie a loro dedicate (i fogli di stand per le qualifiche dei giovani sono da richiedere al capo GT cantonale enricortelli@hotmail.com, mentre i veterani devono far parte dell'associazione "di categoria" ticinese: interessati devono contattare Robertini Dario - Via Pradasc 14 - 6514 Sementina che farà poi pervenire loro il foglio di stand da ritornare entro il 15 agosto). Nella qualifica decentralizzata, per i veterani, a partire da un certo risultato vi è in premio una carta corona da 10.-. Per i giovani, la qualifica è gratuita e, di conseguenza, non vi sono carte corona in palio. Esistono però anche

altre competizioni, meno conosciute, ad esempio all'aria compressa (fucile e pistola) e al fucile 50m. Per i nostri veterani si tratta di gare molto interessanti poiché comprendono una prima fase a domicilio, seguita una finale nazionale per i migliori classificati. Anche per la pistola a 10m la persona di contatto è Ennio Soldati ennio.soldati@bluewin.ch: la gara prevede la qualifica casalinga da metà novembre a metà gennaio con un programma breve di maestria (40 colpi e anche qui è in palio un carta corona da 10.-). La finale ha luogo a metà del mese di febbraio a Lucerna, dove Enzo Jurietti quest'anno ha conquistato un ottimo argento. Al fucile 10/50m esiste pure una gara molto interessante: l'associazione nazionale (www.vss-asvts.ch) cioè i veterani sportivi che nel 2016 organizzeranno in Romandia il loro tiro federale, organizzano sia le qualifiche decentralizzate che le rispettive finali. Al fucile 10m entro metà febbraio è da assolvere la serie casalinga di 40 colpi in piedi. A partire da un punteggio minimo sono

in palio delle carte corona con valore che varia a dipendenza del punteggio ottenuto. La finale ha luogo a Schwadernau (BE) a metà marzo con un turno di qualifica di 40 colpi a cui segue una finale di 10 colpi comandati dei migliori 8 tiratori per categoria. Ultimamente Alessandro Ghezzi e Jan Britt partecipano a questa competizione. Al fucile 50m entro metà luglio bisogna assolvere il tiro eliminatorio casalingo di 30 colpi su A10 in posizione "a terra". A partire da un punteggio minimo sono in palio delle carte corona con valore che varia a dipendenza del punteggio ottenuto. La finale si tiene a Schwadernau l'ultimo sabato di agosto e dopo una serie eliminatoria di 20 colpi in 30' (prova inclusa) a cui segue la semifinale con lo stesso programma e una finale di 10 colpi su comando dei migliori 8 tiratori per categoria. Questa gara è purtroppo poco frequentata dai nostri veterani sportivi: infatti negli ultimi anni solo Germano Giraldi ha partecipato regolarmente sia alla qualifica che alla finale.

Più preziosi delle perle ...



Ma per fortuna si possono trovare molto più facilmente. Gli inserti auricolari ELACIN ER-20S, in materiale sintetico e dotati di filtro, riproducono fedelmente la musica e le voci: la protezione uditiva ideale per i musicisti e gli appassionati di concerti. www.sapros.ch/suva

suvaliv
sicurezza nel tempo libero

Suva, Prodotti di sicurezza
Casella postale, 6002 Lucerna
Tel. 041 419 52 22, fax 041 419 58 80
prodotti-di-sicurezza@suva.ch



Il generale Henri Guisan

Storia nostra

I generali Svizzeri

Vigilio Massarotti / Presentiamo ora i quattro generali che trovano normalmente spazio nei nostri libri di storia dopo avervi presentato gli "otto sconosciuti" ai più.

Il generale Guillaume-Henri Dufour Comandante in capo dell'esercito svizzero dal 1847-1848 e 1856-1857

Nato il 15 settembre 1787, studia alla Scuola politecnica di Parigi dal 1807 al 1809. In seguito, alla Scuola del genio a Metz e nel 1810 viene chiamato a difendere Corfù contro gli Inglesi.

Nel 1814 è capo delle truppe del genio a Lione, poi, nel 1817, ingegnere cantonale e professore di matematica a Ginevra e nel 1830 colonnello federale e capo di stato-maggiore del generale Guiguer de Prangins.

Nel 1832, Dufour diventa capo dello stato maggiore dell'esercito e in questa funzione, viene incaricato di procedere al rifacimento della carta topografica della Svizzera (la famosa carta Dufour).

Le divergenze fondamentali tra cattolici e protestanti conducono alla guerra. Il 27 ottobre 1847 la Dieta, dove i cantoni cattolici non sono già più rappresentati ordina la mobilitazione e Henri Dufour è nominato generale e comandante in capo delle truppe levate dalla Dieta. Il 4 novembre iniziano le ostilità contro il Sonderbund. Con una serie di manovre tattiche ben coordinate (isola Friburgo, centro della

«Lega separata», gli scontri di Honau, Gislikon e Maierskappel si risolvono a favore delle truppe federali. Lucerna è occupata e gli altri cantoni devono arrendersi), il generale Dufour, conscio di combattere contro dei compatrioti, con l'umanità con la quale ha condotto le ostilità, perviene a terminare quella che sarà l'ultima guerra civile nel nostro Paese, in solo quattro settimane e senza grande spargimento di sangue.

Negli anni 1848 e 1856. Dufour sarà chiamato ancora due volte ad assumere il comando dell'esercito. La prima in occasione di una mobilitazione parziale di 25'000 uomini per far rispettare la neutralità svizzera di fronte agli insorti del Baden, la seconda, nel 1856, allorché la Prussia minaccia di scatenare una guerra per appropriarsi del principato di Neuchâtel. La levata di truppe e l'attitudine ferma e decisa dell'esercito federale agli ordini di Dufour, spingono il re di Prussia a rinunciare a Neuchâtel il 26 maggio 1857.

Dal 1863 al 1864, l'anziano generale s'impegna a fondo con Henri Dunant in favore delle Convenzioni di Ginevra per la protezione dei feriti di guerra e della Croce-Rossa. Dufour una delle più marcati figure della nostra storia militare, si spegne a Ginevra il 14 luglio 1875.

Il generale Hans Herzog Comandante in capo dell'esercito svizzero negli anni 1870/71

Hans Herzog, nato ad Aarau il 28 ottobre 1819, a vent'anni frequenta la Scuola d'artiglieria di Thun e ottiene nel 1840 il brevetto di tenente d'artiglieria. I suoi viaggi d'affari all'estero per la ditta del padre, gli permettono di studiare i differenti sistemi d'artiglieria e i dispositivi di difesa dei Paesi confinanti con noi.

Nel 1847 prende parte alla guerra del Sonderbund come aiutante d'artiglieria ed è promosso al grado di capitano nel 1850. Le sue vaste conoscenze e il suo talento per ciò che concerne l'artiglieria trovano un riconoscimento con la sua nomina a membro della Commissione federale d'artiglieria. Nel 1856, come tenente colonnello è capo dell'artiglieria della V divisione. La sua promozione a colonnello e la nomina a ispettore di quest'arma, hanno come conseguenza che egli diventa militare di carriera. Sotto la sua guida l'artiglieria svizzera si sviluppa in modo notevole. Allorché nel 1870 scoppia la guerra tra la Francia e la Germania, l'Assemblea federale elegge Hans Herzog come generale e comandante in capo delle truppe mobilitate per proteggere le frontiere. Il suo nome è legato al disarmo e all'internamento dell'armata "Bourbaki". Herzog, dopo aver

deposto il suo mandato come generale, assume nel 1875 e sino alla sua morte, il 2 febbraio 1894, il nuovo posto di capo d'arma dell'artiglieria.

Il generale Ulrich Wille Comandante in capo dell'esercito svizzero dal 1914 al 1918

Ulrich Wille, nato il 15 aprile 1848 ad Amburgo, originario di La Sagne (Neuchâtel), studia legge a Zurigo e ad Heidelberg. Giovane ufficiale d'artiglieria entra nel corpo degli istruttori e nel 1871 partecipa all'occupazione delle frontiere e al disarmo dell'armata "Bourbaki". Capitano nel 1874, maggiore due anni più tardi, nel 1883 il colonnello Wille è istruttore della cavalleria e nel 1892 capo d'arma. Sotto il suo comando, la cavalleria elvetica diventa una vera truppa scelta. A causa di divergenze con il comando dell'esercito e con la stampa, nel 1896 presenta le sue dimissioni. Diventa insegnante alla Scuola Militare del Politecnico di Zurigo e direttore della «Allgemeine schweizerische Militarzeitung»: egli pubblica nel 1899 un progetto di riforma dell'esercito. «Skizze einer Wehrverfassung», che servirà di base alla riforma militare del 1907.

Nel 1900 Wille reintegra il corpo degli istruttori e assume il comando della V divisione e nel 1904 del 3. corpo d'armata. Le famose «manovre imperiali» del 1912 alle quali è presente l'Imperatore di Germania Guglielmo II si svolgono sotto la sua direzione. Allorché scoppia la Prima Guerra Mondiale, il Consiglio Federale decide la mobilitazione generale dell'esercito per il 1. agosto 1914 e il 3 agosto l'Assemblea federale elegge generale il colonnello comandante di corpo Ulrich Wille, mentre Theophil Sprecher von Bernegg assume la carica di capo dello stato-maggiore generale. Nello spazio di tre giorni 250'000 uomini entrano in servizio.

Il territorio svizzero è minacciato d'invasione da parte dei belligeranti, le cui truppe sono ammassate vicino alle nostre frontiere. Dopo alcune settimane, la minaccia scompare e gli uomini della Landwehr e del Landsturm vengono licenziati e la protezione della neutralità viene affidata ai 150'000 uomini dell'attiva che, alternativamente, con effettivi da 30 a 60'000 uomini per volta, prestano servizio alle frontiere durante i quattro anni di guerra.

Prima della fine del conflitto, nel mese di novembre 1918, l'esercito sempre agli ordini di Wille, riceve la missione di proteggere la Confederazione in seguito allo sciopero generale. Malgrado una forte opposizione, Wille riesce ad evitare il peggio e nel corso del mese di dicembre, allorché la situazione è ritornata normale, può deporre il suo mandato. Muore il 31 gennaio 1925 nella sua proprietà di Feldmeilen.

Il generale Henri Guisan Comandante in capo dell'esercito svizzero dal 1939 al 1945

Il generale Guisan, l'ultimo in ordine di tempo, appartiene già alla storia, ma ancora alla storia contemporanea poiché parecchi di coloro

che hanno vissuto quell'epoca e che l'hanno conosciuto sono tutt'ora viventi. La sua figura storica e le sue decisioni nell'ambito della sua missione, come comandante in capo dell'esercito sono sottoposte, oggi ancora e forse più che mai, ad analisi con risultati spesso contraddittori.

Una cosa è certa, il generale Guisan, con la sua forte personalità e il suo carisma, è stato l'uomo che ha saputo unire esercito e popolo in una massa monolitica, decisa a difendere senza ombra di dubbio l'indipendenza del nostro Paese. Egli è stato colui che nei momenti critici, con i suoi ordini del giorno all'esercito e i suoi appelli alla popolazione, è riuscito a ridare fiducia e inculcare coraggio a coloro che dubitavano. La generazione dei civili e dei militari che hanno vissuto il periodo della mobilitazione 39-45 sono rimasti e rimangono tuttora, a giusta ragione, fedeli e riconoscenti al ricordo del generale Guisan, che ne dicano coloro che, per motivi non sempre chiari, vanno a cercare il pelo nell'uovo, senza aver vissuto in prima persona, questo periodo. Ciò non ha nulla a che fare con nostalgia, trionfalismi o miti dei veterani! Mi limiterò dunque, essendo il contesto storico ben conosciuto ai lettori, a rievocare la vita e la carriera militare del «nostro» generale. Nasce a Mézières, nel cantone di Vaud, il 21 ottobre 1874. Dopo gli studi d'agronomia, nel 1894 termina a Thun la scuola reclute nell'artiglieria, ottenendo in seguito il brevetto di tenente.

Capitano nel 1904, maggiore nel 1907 e tenente-colonnello nel 1907, durante la Prima Guerra Mondiale presta servizio nello stato-maggiore di Sprecher von Bernegg. Nel corso della sua carriera, il futuro generale è membro di parecchie missioni militari all'estero, ciò che gli permette di perfezionare le sue conoscenze.

Nel 1921, Henri Guisan è promosso colonnello e assume il comando della brigata di fanteria 5; nel 1926, colonnello divisionario, è alla testa della 2a divisione e, a partire dal 1931, della I divisione. Un anno più tardi, prende il comando del primo corpo d'armata e nel 1933, del secondo corpo d'armata. Il 30 agosto 1939 viene eletto generale dall'Assemblea Federale e alla fine della Seconda Guerra Mondiale, rassegna le sue dimissioni al Consiglio Federale: nel suo libretto di servizio sono iscritti 7560 giorni di servizio. Per terminare questo ritratto del generale Guisan, voglio citare, nel testo originale, alcuni passaggi dell'allocuzione di commiato del Presidente dell'Assemblea Federale, il friborghese Pierre Aebi, il 20 giugno 1945: «Chef de notre armée, vous avez fait du peuple suisse entier une milice au format de celle qui a été à la naissance de notre indépendance et a fait de notre terre une grande puissance. Homme de devoir, mon Général, vous vous êtes montré homme de cœur et c'est dans une affection pénétrante qu'aura été imprégnée cette vénération qui s'est manifestée à chacun de vos contacts avec nos braves populations. Monsieur le Général, la Suisse est fière de vous et vous salue comme un grand soldat, un grand citoyen et vous garde une indéfectible reconnaissance». Il generale Guisan

si spegne quindici anni più tardi, il 7 aprile 1960, nella sua proprietà di Verte-Rive a Pully.

Termino con due considerazioni, l'una tratta da «I fasti», 1,225, di Ovidio: «Laudamus veteres sed nostris utimur annis». in traduzione libera «Ammiriamo coloro che ci hanno preceduti, ma viviamo nel nostro tempo». La seconda: hanno ugualmente torto sia coloro che giudicano le realtà storiche di ieri con gli occhi di oggi, come pure quelli che considerano la realtà di oggi e gli sviluppi dell'avvenire con gli occhi e la mentalità di ieri! Non dimentichiamo però nel contempo che luci e ombre fanno parte della storia di ogni Nazione!

Tavola sinottica dei generali svizzeri comandanti in capo degli eserciti confederati nel corso dei secoli

1. **Ulrich von Hohensax**
1512/1513 Guerra d'Italia
2. **Jean-Louis von Erlach-Castelen**
1633 Guerra dei Trent'anni
1636 Protezione del Fricktal
3. **Gaillaume-Bernard von Muralt**
1792 Rivoluzione francese
4. **Charles-Louis von Erlach**
1798 Invasione francese
5. **Nicolas-Rodolphe de Wattwille**
1805 Protezione delle frontiere
1809 nella guerra della coalizione
1813 contro Napoleone
6. **Nicolas-François de Bachmann**
1815 Franca Contea/Huningue
7. **Charles-Jules Guiguer de Prangins**
1830/31 «Rivoluzione di luglio»
1838 Affare Luigi Napoleone
8. **Pierre-Louis de Donats**
1845 Corpi franchi / Lucerna
9. **Guillaume-Henri Dufour**
1847 Guerra del Sonderbund
1848 Insurrezione nel Baden
1856 Neuchâtel / Prussia
10. **Hans Herzog**
1870/1871 Guerra franco-prussiana
11. **Ulrich Wille**
1914/1918 Prima Guerra Mondiale
12. **Henri Guisan**
1939/1945 Seconda Guerra Mondiale



Si rinnova la tradizione

Il tallero per la festa federale di tiro Wallis 2015

Fabio Luraschi / Il tallero di tiro o „Schützentaler“ è una tradizione poco conosciuta delle feste di tiro: cerchiamo di capirne di più.

Dal 11 giugno al 12 luglio si svolgerà in varie località del Vallese la Festa di Tiro Federale. Il 16 aprile scorso nel sito ufficiale della manifestazione www.vs2015.ch è apparsa una news che presenta il tallero di tiro coniato per l'occasione. Ma di cosa si tratta esattamente?

Ma di cosa si tratta esattamente?

Le feste di tiro federali hanno una storia ultracentenaria. Per la prima volta, nel 1829, in occasione della festa federale di tiro di Friburgo fu coniata una medaglia come premio d'onore. Per il diritto si utilizzò il conio originale dello scudo da quattro franchi cantonali datato 1813. Iniziava così con questa medaglia oggi rarissima (si trovano di regola delle copie coniate all'inizio del Novecento per appagare le richieste dei collezionisti) l'abitudine di coniare delle medaglie ricordo per le feste di tiro. A questa prima medaglia seguì un anno dopo la piccola medaglia di Berna.

Nel 1842, in occasione del tiro di Coira, per la prima volta la medaglia ebbe anche la funzione di moneta. Infatti il tallero di Coira aveva effettivamente il valore di quattro franchi dell'epoca. Seguì nel 1847 il tallero di Glarona dal valore di 40 batzen.

Prima però che la vera serie dei Schützentaler da cinque franchi (anche in italiano è normale utilizzare l'espressione tedesca «Schützentaler») iniziasse con il tiro di Soletta del 1855, furono coniate quattro medaglie di modulo simile alle monete da cinque franchi che sono considerate una sorte di precursori: Basilea 1844, Aarau 1949, Ginevra 1851 e Lucerna 1853.

Come detto, nel 1855 inizia la vera e propria serie di talleri di tiro con un valore nominale di cinque franchi: il tallero di Soletta differisce dalle monete da cinque

franchi dell'epoca solo per la scritta sul bordo che ricorda la festa di tiro, altrimenti è del tutto simile alla moneta. La maggior parte dei talleri di Soletta furono utilizzati nella circolazione monetaria e oggi è il più raro da trovare in uno stato nuovo, fior di conio.



Alla moneta di Soletta seguirono Berna (1857), Zurigo (1859), Nidwaldo (1861; senza valore nominale indicato), La Chaux-de-Fonds (1863), Sciaffusa (1865), Svitto (1867), Zugo (1869; ricorda la battaglia di Arbedo), Zurigo (1872), San Gallo (1874; senza valore nominale indicato), Losanna (1876), Basilea (1879), Friburgo (1881), Lugano (1883; il tallero ricorda anche l'apertura della galleria ferroviaria del San Gottardo del 1880) e Berna (1885).

Con il tallero di Berna del 1885 si conclude la serie classica dei Schützentaler. Il motivo fu l'accordo monetario tra Francia, Belgio, Italia, Grecia e Svizzera denominato Unione Monetaria Latina: dal 1868 questi stati stabilirono che nei loro territori potevano circolare normalmente le monete d'oro e d'argento degli altri stati membri.

I talleri di tiro, così diversi tra loro e particolari, avrebbero creato solo confusione e quindi fu sospesa la loro coniazione. Furono sostituiti da medaglie che dovevano avere un modulo diverso dalle monete, proprio per non creare confusione.

Si tratta delle grandi medaglie d'argento e di bronzo di Ginevra (1887),

Frauenfeld (1890), Glarona (1892), Winterthur (1895), Neuchâtel (1898) e Lucerna (1901). Seguirono tre piccole medaglie: San Gallo (1904), Zurigo (1907) e Berna (1910). Gli eventi della prima guerra mondiale misero fine alla regolarità con cui si svolgevano le feste di tiro federali.

Si dovette aspettare il 1924 per vedere una nuova festa di tiro, questa volta organizzata ad Aarau. Fu coniata una piccola medaglia in oro e in argento, senza alcun valore di moneta. Fu coniata in quell'occasione anche una medaglia per ricordare i 100 anni della Società Svizzera dei Carabinieri (infatti la prima festa federale di tiro porta la data del 1824).

Dopo Aarau toccò ancora una volta al Canton Ticino organizzare una festa federale: nel 1929 si svolse a Bellinzona la festa di tiro e fu coniata per l'occasione una grande medaglia in argento e bronzo.

Gli organizzatori della festa federale del 1934 prevista a Friburgo decisero di coniare una moneta in argento da cinque franchi e una moneta d'oro da cento franchi reintroducendo così la tradizione del tallero di tiro: non solo quindi una medaglia ricordo ma una vera e propria moneta. Anche per la festa federale di Lucerna del 1939 furono coniate monete d'oro e d'argento.

Ma poi la tradizione del tallero di tiro si interruppe nuovamente. Molti ritengono che ciò sia avvenuto a causa dello scoppio della seconda guerra mondiale, ma probabilmente fu il Dipartimento Federale delle Finanze che vietò questo tipo di coniazioni.

Infatti, le monete-medaglie di Lucerna non sono identiche alle monete allora in circolazione, come se si avesse



voluto espressamente evitare la confusione con le monete di allora. Inoltre, la loro validità era limitata ai giorni della festa.

In occasione delle feste di tiro successive – Coira (1949), Losanna (1954), Bienne (1958), Zurigo (1963), Thun (1969), Lucerna (1979), Coira (1985) – furono coniate solo delle medaglie.

Poi avvenne la svolta. Per il tiro di Winterthur del 1990 fu preparato un tallero in argento con un valore nominale di 50 franchi e uno in oro con il valore di 1000 franchi. Vigeva il divieto di indicare in modo palese su una medaglia il valore in franchi e quindi i talleri riportano l'indicazione del valore incisa sul bordo, con la chiara indicazione della validità limitata ai giorni e nei luoghi della festa.

Il tallero era nato grazie a un'iniziativa privata in collaborazione con il comitato direttivo della festa e vi fu comunque una forte opposizione da parte del Dipartimento



Federale delle Finanze. La macchina era però già in movimento e quindi la moneta fu coniata e distribuita.

Terminata la festa di tiro, tutto tornò alla calma.

Lo stesso avvenne in occasione delle feste di Thun (1995) e Bière (2000).

Purtroppo nel 2005 il comitato

valore nominale di 50 franchi o 500 franchi, rispettivamente per l'argento e per l'oro.

Quest'anno, in occasione della festa federale di tiro di Wallis 2015 (Raron/Visp), il tallero si presenta in tutta la sua bellezza. Raffigura l'Elvezia che incorona un tiratore.

Gli organizzatori della festa hanno voluto fermamente le stelle sulla moneta, perché sono il simbolo di questo magnifico cantone. Il rovescio presenta al centro il valore nominale e la scritta sulla validità della moneta, in francese e in tedesco. È stato coniato in argento in 1200 esemplari (peso 25 g; diametro 37 mm) e in oro in 200 esemplari (peso 15,55 g; diametro 33 mm).



La ditta che ha coniato la moneta è la B. H. Mayer di Monaco di Baviera. Il catalogo appena pubblicato (ottenibile presso www.numismatik.ch al prezzo di franchi 15 più spese di spedizione) con tutti i talleri di tiro, si conclude proprio con questa bella moneta.

Candidati alle elezioni federali del 18 ottobre 2015?

Tiro Ticino del prossimo settembre è sicuramente una vetrina importante: spazi a prezzi di favore da 1/8 di pagina fino a una pagina intera a colori.

Contattate la redazione per i dettagli: tiroticino@ftst.ch



DAZZI SO
since 1990
TIPOGRAFIA

...una tradizione



Sede
Via Principale 6
CH-6747 Chironico
t. 091 865 14 03

Filiale
Via Prada 6
CH-6710 Biasca
t. 091 862 36 40

www.dazzi.ch



UNA PRECISIONE ASSOLUTA. ORA ANCHE NEL VOSTRO PORTAFOGLI.

Per tutti i soci ed i fan della FST:
la carta di credito e prepagata Swiss Shooting.



Grazie a questi vantaggi farete sempre centro:

- Carta membro, mezzo di pagamento e biglietto d'entrata in uno
- Sostegno all'associazione
- Sconti FST esclusivi
- Prestazioni assicurative vantaggiose

Tutte le informazioni su
swissshooting.ch/cornercard

Programma «VaudoisePrivilège»

Beneficiate dei vantaggi derivanti dal partenariato tra la Federazione Ticinese società di Tiro e la Vaudoise Assicurazioni.

Il programma «VaudoisePrivilège» combina uno sconto del 10% con i vantaggi esclusivi proposti dalla Vaudoise sulle sue assicurazioni:

Veicoli a motore

- Bonus a vita: premio minimo garantito a vita se beneficiate da due anni del bonus massimo alla Vaudoise
- Danno totale: indennizzo sopra la media

Natanti

- Sconto fedeltà e riduzione se possedete un altro veicolo assicurato presso la Vaudoise

Home in One - Responsabilità Civile, Economia domestica e Stabili

- Un'assicurazione su misura, inclusa la casco Economia domestica
- **Una tariffa decrescente:** riunite per esempio RC, Economia domestica e Stabili nello stesso contratto e beneficiate di una tariffa preferenziale cumulabile con il vostro sconto «VaudoisePrivilège»

Altre assicurazioni private

- Oggetti di valore: il deterioramento, la perdita e la sparizione sono coperti ugualmente fuori dal luogo di domicilio
- infortunio individuale

Lo sconto è accordato al momento della stipulazione, a titolo privato, delle assicurazioni summenzionate o, se siete già clienti della Vaudoise, con il rinnovo o la modifica delle vostre polizze d'assicurazione*.

Il programma «VaudoisePrivilège» è anche:

- la partecipazione agli utili della Vaudoise sotto forma di **riduzione del vostro premio** assicurativo secondo un ritmo biennale – un riconoscimento per la vostra fedeltà
- una linea di consulenza giuridica gratuita in caso di problemi giuridici per chiarire la situazione e permettervi di prendere una decisione

Per beneficiare di questa offerta, vi invitiamo a rivolgervi al vostro consulente Vaudoise o a una delle nostre agenzie, presentando un attestato di membro della vostra associazione.

Vaudoise Assicurazioni, 0800 814 914, www.vaudoise.ch

Il vostro sconto

+

Tariffa decrescente

+

Riduzione del premio

=

I vostri vantaggi

* Questo sconto non è cumulabile con altri, p.es. con altri programmi «VaudoisePrivilège». Per i contratti veicoli a motore, lo sconto è accordato a partire dalla prossima scadenza ufficiale, ossia il 1° gennaio. L'offerta non è valida per le assicurazioni stipulate in internet (p.es. Click2Drive/Click2Ride).

Storia recente

Entrata in guerra dell'Italia nel 1915

Stefano Giedemann / Cento anni fa anche l'Italia entrava nella Grande Guerra, creando anche al nostro confine Sud incertezza e pericoli supplementari. Passiamo in rassegna alcuni aspetti storici.

Il 3 agosto 1914 il governo guidato da Antonio Salandra - che aveva recentemente assunto il potere - dichiarò la neutralità dell'Italia in nome della violazione del Patto della Triplice da parte dell'Austria perché aveva dato l'ultimatum alla Serbia senza essersi prima accordata e in relazione al carattere totalmente difensivo del trattato medesimo.

Questa posizione risulterà nelle settimane e mesi successivi oggetto di un vieppiù delicato contendere sia nazionale che internazionale che terminerà con la dichiarazione di guerra proprio all'Austria-Ungheria il 23 maggio 1915. Scopriamo insieme alcuni aspetti.

Il primo periodo bellico non rispettò ben presto le previsioni fatte sia dai militari che dai politici dei paesi belligeranti. I primi fronti, dopo le prime manovre si definirono ben presto come sostanzialmente immobili. Si ritenne che solo con lo spostamento dei baricentri delle operazioni tramite l'apertura di nuovi fronti e spostamenti ingenti di truppe si sarebbe sbloccata la situazione. Si comprese così che, dopo il fallimento dell'apertura del fronte orientale, il ruolo neutrale dell'Italia poteva quindi contribuire a questo disegno.

Ma il Belpaese, oltre a essere arretrato militarmente, era diviso da disparità economiche e sociali oltre che da posizioni interventiste e neutraliste. Ricordiamo in particolare per questa seconda corrente di pensiero come gli industriali erano interessati a realizzare grossi profitti grazie alle forniture che avrebbero assicurato a entrambi gli schieramenti; inoltre come l'ex primo ministro Giovanni Giolitti era convinto che grazie ai negoziati con l'Austria e forti del mantenimento della neutralità molto si sarebbe potuto ottenere senza i tributi in vite umane di una guerra; infine il ruolo fortemente pacifista assunto dal papato di Benedetto XV contribuiva a influenzare

parte della popolazione. Il coraggio del gruppo degli interventisti si dimostrò però essere di mese in mese sempre più deciso. Da una parte, facendo leva sulla memoria storica del Risorgimento, si fecero strada i convincimenti che con l'entrata in guerra si sarebbe potuta concludere l'unificazione



d'Italia conquistando le terre irredente. Dall'altra che il Governo avrebbe avuto nuovamente un ruolo maggiore nella politica di potenza europea. Questi due assi - intrecciandosi abilmente come vedremo poi - risultarono essere la chiave di lettura per i mesi a venire, lasciando così e indirettamente un certo tempo al nuovo capo di Stato Maggiore Generale Luigi Cadorna, nominato solo il 27 luglio 1914, di porre i primi e urgenti correttivi nel comparto militare.

Nel dicembre del 1914, conoscendo i desideri italiani e sapendo che gli Stati dell'Intesa potevano offrire contropartite più interessanti, il governo tedesco cercò di mediare le rivendicazioni territoriali del Trentino (ritenuta trattabile) e di Trieste (ritenuta invece incedibile). Più avanti e in contropartita fu offerta l'Albania, rifiutata dall'Italia. Il 27 marzo 1915 il governo asburgico mostrò disponibilità per tutto il Sud Tirolo sempre in alternativa a Trieste.

Il 10 aprile il ministro degli esteri del Regno d'Italia Sidney Sonnino espresse infine a chiare lettere le rivendicazioni:

“La cessione del Trentino si dilatava ai confini che questa regione aveva durante il Regno italico nel 1811, escludendo le valli Gardena e Badia ma includendovi l'Ampezzano; il confine orientale andava corretto col trasferimento all'Italia di Gorizia e Gradisca; Trieste e il territorio adiacente dovevano costituirsi in entità autonoma, con porto franco e milizie proprie; l'arcipelago delle Curzolari, situato davanti alla costa dalmata, sarebbe stato ceduto all'Italia. Inoltre andava riconosciuta la piena sovranità italiana su Valona, con il territorio necessario alla sua difesa, ivi compreso l'isolotto di Saseno.” Vienna evidentemente rifiutò tale richiesta e le trattative su questo fronte s'interruppero ma non l'azione politica italiana.

Infatti solo pochi giorni dopo, il 26 aprile 1915, fu firmato in tutta segretezza nella capitale britannica il Patto di Londra presente il marchese Guglielmo Imperiali, ambasciatore a Londra in rappresentanza del governo italiano, Sir Edward Grey per il Regno Unito, Pierre Paul Cambon per la Francia e dal conte Alexander Benckendorff per l'Impero russo. Questo atto fu ratificato senza che il Parlamento italiano, in maggioranza neutralista, ne fosse informato, e rimase tale - nota bene - finché i bolscevichi, giunti al potere in Russia dopo la Rivoluzione d'Ottobre del 1917, lo pubblicarono con fini destabilizzatori.

Con questo atto l'Italia s'assicurava i propri compensi territoriali ma solo a fronte dell'impiego della totalità delle sue risorse a condurre la guerra in comune con la Francia, la Gran Bretagna e la Russia contro tutti i loro nemici entro un mese dalla firma del trattato. In particolare da un punto di vista militare venivano garantite un minimo delle forze armate che la Russia avrebbe dovuto impiegare sul fronte austriaco atte a legarne le relative forze, dall'altra obbligando l'Italia a dichiarare guerra all'Austria-Ungheria.

Ecco quindi compiuto lo sbilanciamento strategico ricercato dal fronte delle potenze dell'Intesa rispetto alla Triplice Alleanza, facendo leva sugli interessi peculiari a carattere regionale italiani e sfruttando a proprio vantaggio una situazione a cui la Triplice non poteva dare seguito se non con concessioni a proprie spese. Restava ora un solo ma delicato passo, ovvero l'attuazione entro i tempi strettissimi stabiliti dal Patto di Londra. Il 23 maggio 1915, dopo una fase politicamente concitata la Camera approvò a maggioranza la cessione dei poteri straordinari al Governo, il quale dichiarando guerra all'Impero Austro-Ungarico la sera stessa in una manifestazione di patriottismo, ardore e giovinezza, in realtà diede inizio ad una carneficina costata al popolo italiano oltre 600'000 morti e un milione di feriti.

Fatto curioso e interessante, la dichiarazione di guerra alla Germania seguirà solo in un secondo momento, il 27 agosto del 1916. Sul campo, l'Esercito italiano non ebbe il tempo materiale per recuperare il ritardo: le operazioni di adunata ebbero fine solo il 16 giugno 1915. Composto da 35 divisioni di

fanteria, si aggiunsero reparti di bersaglieri e alpini. Il piano prevedeva su un fronte a forma di arco a partire dal Passo dello Stelvio alla zona orientale della pianura friulana di ca. 600 km una combinazione di zone con formazioni di offesa (4) e di difesa (1). Vienna non restò sorpresa: già in occasione delle trattative riprese grottescamente a fine aprile comprese dei cambiamenti, la propaganda iniziò ad accusare l'Italia come uno Stato infido e traditore anche sulla base delle prime avvisaglie legate al richiamo dei soldati tanto da aspettarsi azioni meschine a sorpresa. Il 20 maggio 1915 l'Imperatore ordina lo stato d'allarme per il fronte sud-ovest, fino a quel momento configurato in modalità difensiva con una quindicina di divisioni.

Nei primi mesi gli austriaci adottano una tattica di logoramento mentre gli italiani restano vittime della scarsità di mezzi di fanteria efficaci, dell'assenza di concentrazione degli scarsi mezzi dell'artiglieria, della pochezza tattica dove vennero sacrificate truppe in sanguinosi attacchi frontali, dell'impreparazione degli

alti comandi, della mancata preparazione delle vie di comunicazione e delle installazioni. Tutto questo porta rapidamente anche in questo teatro dei combattimenti lo spettro dell'immobilismo tipico del fronte franco-tedesco. L'illusione percepita nel maggio radioso con una guerra breve termina, lasciando il passo ad una logorante, sanguinosa, folle guerra di posizione.

Bibliografia

Afflerbach Holger Horst, "Da alleato a nemico - Cause e conseguenze dell'entrata in guerra dell'Italia", Bologna, 2010
Hürter Johannes e Rusconi Gian Enrico, "L'entrata in guerra dell'Italia nel 1915", Il Mulino, 2010
Pieropan Gianni, "Storia della Grande Guerra sul Fronte Italiano 1915 - 1918", Mursia, 2009
Rusconi G. Enrico, "L'azzardo del 1915. Come l'Italia decide la sua guerra", Il Mulino, 2009

Videografia

<http://www.raistoria.rai.it/articoli-programma/maggio-1915-litalia-va-in-guerra/24521/default.aspx>

Lo sapevate che...

Pagine interessanti per i tiratori e collezionisti

Red. / Nel mondo digitale vengono offerte quasi troppe informazioni, la difficoltà sta nel trovare quelle che interessano. Aiutateci ad informare!

Spesso per noi appassionati è difficile trovare informazioni su pezzi particolari in collezione o che ci interessa oppure approfondire un tema che affascina. Infatti esistono vari testi divulgativi ma che sono troppo poco approfonditi per i veri interessati (mancano magari dettagli sulla meccanica, varianti, marchi, prototipi, ecc.). Sullo scorso numero vi avevamo presentato una collana di libri americani che vanno molto in dettaglio... una manna soprattutto per i collezionisti.

Esistono inoltre molti siti online che forniscono informazioni a noi appassionati. Spesso sono in lingua inglese ma alcuni sono anche in italiano, a volte anche con una presenza anche se ridotta su Facebook. Ve ne segnaliamo alcuni che riteniamo interessanti e ben fatti, lungi da noi però la presunzione di essere completi.

Per gli amanti di armi antiche o ex-ordinanza dei vari eserciti, non possiamo non consigliare www.exordinanza.net: si tratta di un sito di collezionisti italiani, con interessanti informazioni e belle foto e schede sulle armi. Si trattano armi provenienti un po' da tutto il mondo. Un sito simile, anch'esso in italiano, è www.gunscollecting.com.

Sempre in questo ambito trovate su FB la pagina [forgottenweapons](http://www.forgottenweapons.com) ma segnaliamo soprattutto il loro www.forgottenweapons.com: presentano a volte armi veramente strane, dimenticate o che magari neanche avevamo mai visto prima: comprende testi corti ma soprattutto molte foto e filmati che mostrano impiego, smontaggio, ecc. È una fonte molto interessante

per i curiosi di questo particolare tema, anche se in inglese. Sempre in inglese trovate su FB la comunità Old Guns: belle foto, ma pochi commenti e dettagli.

Per restare alla lingua di Dante, possiamo ripiegare in FB su ARMI EX ORDINANZA che tratta argomenti simili. Esistono poi siti e pagine dedicate a singoli produttori o prodotti. Come esempio la pagina FB "Appassionati di mauser" che tratta i fucili tedeschi delle due guerre o "Colt 1911 45 ACP" per una visione sui prodotti anche storici americani.

Su Facebook troviamo anche la pagina di All4shooters.com, molto ben fatta con articoli di approfondimento principalmente su nuovi prodotti (anche di copie recenti di armi antiche). Queste notizie appaiono anche in italiano (attenzione, vi sono varie versioni di lingua della pagina) ma sono sicuramente meglio visibili direttamente sul loro sito e non via FB. Il sito è organizzato quasi come una rivista online: vi sono vari temi principali (fucili, pistole, munizioni, ecc.) e poi scelto l'argomento appaiono articoli ben fatti corredati da fotografie illustranti i vari dettagli trattati. Si tratta di un portale informativo che ha alle spalle il gruppo editoriale VS Medien GmbH, casa editrice specializzata in riviste del settore armi Visier, Visier Special Editions, Caliber e Schweizer Waffenzentrum.

Sicuramente sono solo alcuni dei siti attualmente disponibili: chi conoscesse altri siti ce lo segnali. Volentieri li renderemo accessibili ad altri da queste pagine. Grazie già fin d'ora per il vostro aiuto.

Nel tiro l'occhio vuole la sua parte!



Alessandro e Lorenza l'attendono nello studio di Tesserete.



Consideri che ogni nuova correzione ottica richiede un tempo di adattamento.

CENTROTTICO
Andreoli

6954 - Tesserete - CH

Siamo partner di

DYNOPTIC



con il motto *best in class.*

>>>> www.centroottico.ch <<<<<

tel. 004191 - 930 01 11



Escursioni fuori porta

Il sacrario di Redipuglia

Claudio Portavecchia / A 100 anni dallo scoppio della prima guerra mondiale ho avuto la fortuna di visitare il sacrario di Redipuglia, grazie alla cordiale ospitalità di amici. Sorge in provincia di Gorizia, sul versante occidentale del monte Sei Busi, teatro di aspri combattimenti. Contiene i resti di 100'187 caduti italiani, dei quali solo 39'857 sono noti, appartenenti alla Terza Armata, comandata dal Duca di Aosta.

La denominazione non ha nulla a che vedere con la regione pugliese, ma trova origine in un'espressione in lingua slovena "sredi polja" che significa "località che divide" o "terra di mezzo".

È una poderosa realizzazione, il più grande sacrario militare italiano, realizzato su progetto dell'architetto Giovanni Greppi e lo scultore Giannino Castiglioni e inaugurato nel 1938 da Benito Mussolini. È situato a poco più di 20 km da Gorizia capoluogo della provincia omonima e teatro di feroci scontri durante la Grande Guerra. Il comune è Fogliano di Redipuglia.

Dall'ampio posteggio si accede alla base del sacrario, dove in posizione rialzata è posata la grande urna contenenti i resti del Comandante della Terza Armata, il Duca d'Aosta, in posizione leggermente più arretrata quelle dei suoi generali. Sulla destra prima di accedere al grande spiazzo lastricato, vi è la possibilità di visitare i resti di alcune trincee blindate. In queste posizioni si sono combattute le cosiddette prime due battaglie dell'Isonzo (1915-1916).

Salendo, alle due estremità laterali si dipartono le due imponenti scalinate con in totale 22 gradoni e fra le due scale i terrazzi sui quali figurano i nomi di 40'000 caduti.

La parola "presente" è incisa 38 volte sopra le lastre con i nomi dei caduti. Molte le parentele che ritroviamo anche dalle nostre parti, a ricordare l'origine di svariate nostre famiglie.

Sull'ultimo gradone, oltre alla cappella votiva, hanno trovato posto due grandi lapidi che ricordano 60'000 caduti ai quali non è stato possibile attribuire un nome.

Sulla sommità del monumento sono situate tre grandi croci di bronzo a simboleggiare il sacrificio di tanti giovani italiani. Dietro la cappella si trovano gli spazi museali dedicati a questo teatro di guerra con esposizioni d'interessanti cimeli, mappe, indumenti e armi che illustrano la situazione bellica ma anche la vita dei fanti che hanno combattuto nella regione.

Dietro al museo sorge una struttura circolare alla sommità della quale è situato un grande plastico di bronzo con incise le posizioni dei singoli schieramenti e le relative frecce indicanti le direzioni.

Recentemente, sabato 13 settembre 2014, il Papa Francesco ha celebrato una Santa Messa solenne, alla quale hanno assistito autorità militari e civili e migliaia di fedeli. La cerimonia è stata trasmessa in diretta su RAI 1.

Di fronte il colle di Sant'Elia che ospitava il vecchio cimitero ed è stato il primo Sacrario di Redipuglia. Oggi ospita il "Parco delle Rimembranze", attraversato da sentieri dove sorgono alti cipressi inframmezzati da prati in lieve pendio. Qui si possono visitare camminamenti, caverne, trincee che testimoniano gli avvenimenti succedutisi in quegli anni di guerra.

Poco lontano sulla strada che porta nel centro del paese, a lato di quello civile, sorge il cimitero austro-ungarico nel quale riposano le salme di 7'000 caduti austro-ungarici. Si tratta di un piccolo ma decoroso campo santo che dona un segnale positivo, testimoniando un fattivo segno di riconciliazione fra chi si è conteso pagando un pegno altissimo in questo lembo di terra italiana.

La visita al sacrario di Redipuglia è veramente emozionante e rappresenta un momento molto particolare. Vedere la quantità di nomi corrispondenti a tanti giovani che hanno dato il bene più prezioso per difendere la propria patria, incute rispetto e obbliga il visitatore a raccogliersi nei propri pensieri per assaporare quanto di bello la vita ci ha offerto, risparmiando alle nostre generazioni l'orrore di esperienze tanto cruente.

Aziende che collaborano con noi

Tessera BENEFIT FTST

C com / Aggiornamento delle collaborazioni in essere, abbiamo bisogno di voi!

La collaborazione inter-federativa tra la nostra FTST e la Federazione di Sci della Svizzera Italiana (FSSI) continua e siamo sempre ancora alla ricerca di nuovi partner.

Purtroppo recentemente la Funicolare Ritom SA ha rivisto le sue collaborazioni con varie associazioni e ha deciso di non più collaborare con la BENEFIT FTST.

Anche la federazione nazionale sta riprendendo l'idea di offrire benefici ai propri licenziati. Oltre alla CornerCard, carta di credito speciale per swissshooting, vi è anche la possibilità da BP di ottenere sconti particolari sui carburanti.

Cercate i dettagli sulla pagina www.swissshooting.ch oppure chiedete a tirocinico@FTST.ch.



Sempre tempo di occasioni con la Benefit Card

Approfittate delle offerte dei partner della BENEFIT Card e considerate i nostri inserzionisti per i vostri acquisti. Informazioni di dettaglio aggiornate periodicamente su www.FTST.ch/tessere

Alnimo Sagl, Sigirino

Armeria Bertarmi, Losone

Armeria Gunstech SA, Tenero

Casarmi SA, Lugano

Catherine Baselgia, Biasca

Chocolat Alprose SA, Caslano

Centro Ottico Andreoli, Tesserete

Colombo Sagl, Bellinzona

Dadò Editore, Locarno

Funicolare San Salvatore, Paradiso

Galleria Baumgartner, Mendrisio

Guggisberg Peltro, Lamone

Pista Gokart Locarno-Magadino, Magadino

MOWE SA, Comano

Museo del San Gottardo

Oreficeria-Orologeria Attilio Borella, Giubiasco

Ottica Cocchi SA, Bellinzona

Pinacoteca Cantonale Züst, Rancate

Ristorante Pizzeria Camping, Mezzovico

Ristorante Pizzeria Cristallina, Airole

Ristorante Pizzeria al Dosso, Taverner

Sport2000, Articoli sportivi, Faido

Vaudoise Assicurazioni

Buono di CHF 15.- sulla fornitura di olio di riscaldamento.

Sconto 10% su acquisti a contanti (o postcard/maestro/carte corona) di accessori a partire da CHF 100.-

Sconto 10% su acquisti a contanti (o postcard/maestro/carte corona) a partire da CHF 100.-. Non applicabile su merce in offerta/promozione

Sconto del 10% sull'acquisto di armi, accessori e rasoi Braun

Seduta terapeutica di Orthonomy a soli CHF 40.-

Sconto 10% sugli acquisti (prodotti Alprose) e visita gratuita al museo del cioccolato.

Sconto 10% sugli acquisti.

Sconto del 5% (non attuabile per acquisti con carte corona o con buoni)

Sconto 10% sugli acquisti.

Sconto 25% sulle risalite.

Galleria ferromodellismo: sconto CHF 3.- sul biglietto entrata.

Sconto 10% su acquisti (premi, piatti, ecc.).

Sconto CHF 5.- su noleggio karts.

Sconto 5% sugli acquisti (10% per tesserati e soci proTell).

Biglietto d'entrata al prezzo speciale di CHF 6.-.

Sconto 20% su orologi TISSOT, CERTINA e LONGINES per pagamenti in contanti e con carte corona.

10% di sconto sugli acquisti

Sconto CHF 2.- su entrata e CHF 3.- sul catalogo delle mostre in corso: "Serodine nel Ticino", dal 31 maggio al 4 ottobre 2015

sconto 10% sulla cucina per il titolare della tessera

sconto 10% su pizze e cucina per il titolare della tessera

Sconto 10% su pizze.

Sconto 10% sugli acquisti.

10% di sconto sul premio delle polizze (escluse polizze vita e le ipoteche).

Sudoku

FACILE

2	6					4		8
			6					2
3		7	2	8		9		
				9		2	6	
		6		2		8		
	2	1		3				
		9		7	2	3		4
1					3			
4		8					2	5

DIFFICILE

		2			4			1
6			5			2		
		3			1			9
		6			9			2
4			2			8		
		8			7			3
		1			6			5
7			3			6		
		9			2			8

DIFFICILE

		3	1							
		4	5	3	2	8	7			
		4	5	9	3	2	8	7		
		6	8	4	9	7	5	2	1	6
		2	4	5	9	3	2	8	7	
		7	1	4	5	9	3	2	8	7
		9	6	5	8	3	7	2	1	6
		6	1	4	5	9	3	2	8	7
		5	8	3	7	2	1	4	6	9
		1	3	6	8	4	9	7	5	2
		4	9	7	2	3	5	8	1	6
		2	5	8	1	6	7	9	4	3
		8	4	1	9	7	6	3	2	5
		7	2	5	3	1	8	6	9	4
		3	6	9	4	5	2	1	7	8

Soluzioni Sudoku n. 39

FACILE

2	6	5	3	1	9	4	7	8
9	8	4	6	5	7	1	3	2
3	1	7	2	8	4	9	5	6
5	4	3	7	9	8	2	6	1
7	9	6	1	2	5	8	4	3
8	2	1	4	3	6	5	9	7
6	5	9	8	7	2	3	1	4
1	7	2	5	4	3	6	8	9
4	3	8	9	6	1	7	2	5



**L'energia
termica crea
la giusta atmosfera**

Studiamo e concepiamo reti di teleriscaldamento in modo personalizzato, prendendo in considerazione soluzioni innovative. Valutiamo le caratteristiche del territorio per dotare i vostri edifici delle comodità di cui avete bisogno.

**La qualità sta
nel dettaglio.**





fiduciaria**Mega SA**

Fiscalità
nazionale

Un'idea
in più.

Fiscalità
internazionale

Consulenza
economica